COMUNE DI CARLENTINI

Relazione Finanziaria al Conto di Bilancio 2014

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

1) Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
2) Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
3) Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
4) Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
5) Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € ***12.792.998,24*** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.443.692,68		1.443.692,68
Riscossioni	3.489.686,13	15.096.297,29	18.585.983,42
Pagamenti	4.834.683,19	14.087.587,29	18.922.270,48
Fondo di cassa al 31 dicembre	98.695,62	1.008.710,00	1.107.405,62
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			1.107.405,62
Residui attivi	8.520.244,49	12.265.766,53	20.786.011,02
Residui passivi	3.720.938,07	5.379.480,33	9.100.418,40
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	**4.898.002,04**	**7.894.996,20**	**12.792.998,24**

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi. La sua utilizzazione è stabilita all'articolo 187 del Dlgs 267/2000.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Avanzo di Amministrazione	
Fondi Vincolati (per spese correnti)	6.353.838,67
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	1.432.251,26
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	5.006.908,31
TOTALE	**12.792.998,24**

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

a) il risultato della gestione di competenza;

b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

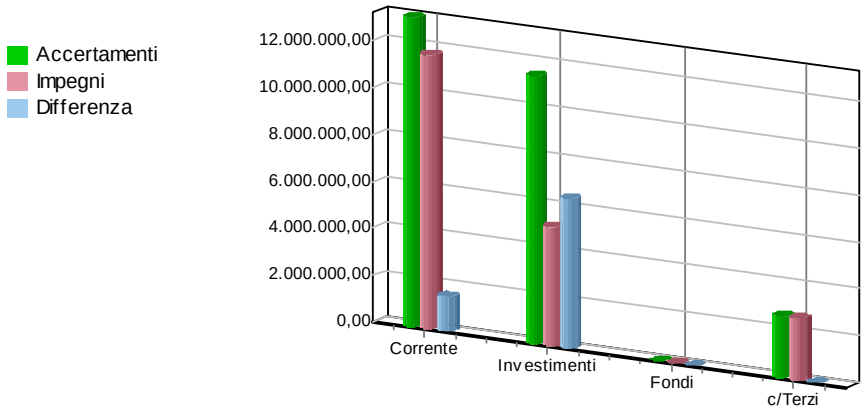
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.008.710,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	1.008.710,00
Residui attivi	12.265.766,53
Residui passivi	5.379.480,33
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	7.894.996,20
Avanzo applicato nell'anno 2014	0,00
Saldo della Gestione di Competenza	**7.894.996,20**

Ulteriori considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata e fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	13.228.344,80	11.732.572,29	1.495.772,51
(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)			
Risultato del Bilancio investimenti	11.479.230,63	5.080.006,94	6.399.223,69
(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)			
Risultato del Bilancio di terzi	2.654.488,39	2.654.488,39	0,00
(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)			
TOTALE	**27.362.063,82**	**19.467.067,62**	**7.894.996,20**

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:
a) il ***Bilancio corrente*** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
b) il ***Bilancio investimenti*** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
c) il ***Bilancio per movimenti di fondi*** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
d) il ***Bilancio della gestione per conto di terzi*** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.
Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.
L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti.
L''articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 così recita:

> " *... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*"

La norma prevede, oltre al pareggio finanziario complessivo anche un ulteriore vincolo finanziario detto di parte corrente o situazione economica.
Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale.

Si può sostenere che il bilancio corrente misura le entrate finalizzate al funzionamento dell'Ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso.

	EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		ACC/IMP
a)	Titolo I - Entrate tributarie	(+)	7.482.658,11
b)	Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	3.846.926,03
c)	Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.898.760,66
	A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	(=)	**13.228.344,80**
d)	Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	*0,00*
e)	*Avanzo applicato alle spese correnti*	*(+)*	*0,00*
f)	Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	*0,00*
g)	Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	*0,00*
	B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	(=)	**0,00**
	E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)	**(=)**	**13.228.344,80**
h)	Titolo I - Spese correnti	(+)	11.578.178,63
i)	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	154.393,66
	C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	(=)	**11.732.572,29**
j)	Titolo III int. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
k)	Titolo III int.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
l)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
	D) Totale rettifiche Spese correnti (-j-k+l)	(=)	**0,00**
	S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)	**(=)**	**11.732.572,29**
	DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)	**(=)**	**1.495.772,51**

Dall’analisi della tabella si evince che l’equilibrio della gestione corrente è stato rispettato/non rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici).
A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza. Il risultato finanziario della gestione degli investimenti (gestione competenza) presenta sempre un pareggio (escludendo l'applicazione dell'avanzo utilizzato o delle entrate correnti).

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	6.382.558,41
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	5.096.672,22
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	(=)	11.479.230,63
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	0,00
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	**(=)**	**11.479.230,63**
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	5.080.006,94
C) Totale Spese titolo II	(=)	5.080.006,94
Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	(=)	0,00
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	**(=)**	**5.080.006,94**
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		**6.399.223,69**

Il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote d'interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati

assunti mutui, per un importo complessivo pari ad euro 5.096.672,22, finalizzati al finanziamento di opere pubbliche.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri d'urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "*concessioni di crediti*" da contabilizzare nel successivo equilibrio di bilancio.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate = Spese

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	0,00	
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b+c)	**(=)**		**0,00**
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (d+e+f)	**(=)**		**0,00**
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			**0,00**

1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D. Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	2.654.488,39
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	2.654.488,39
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ovvero dalla verifica, residuo per residuo, delle condizioni previste dalla legge per il loro mantenimento nel conto del bilancio. In pratica, la verifica consiste nell'accertamento se i residui corrispondono a debiti o crediti effettivi, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi possono verificarsi le seguenti fattispecie:

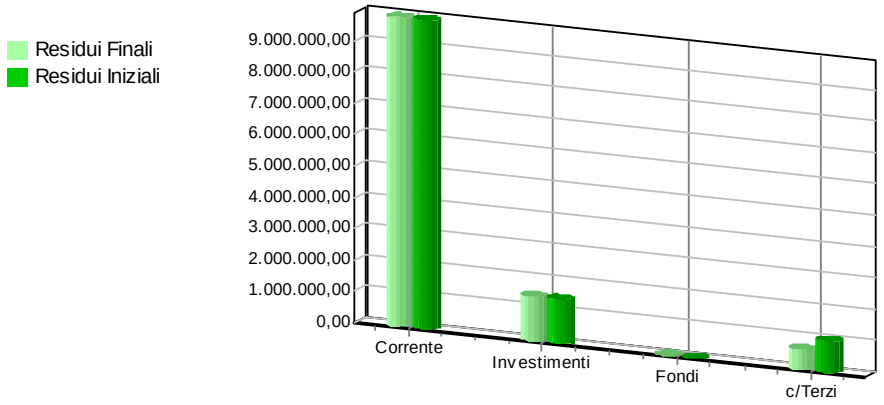
a) maggiori riaccertamenti sui residui attivi : quando la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei crediti ha comportato una determinazione maggiore dei crediti stessi rispetto agli importi contabilizzati originariamente;
b) eliminazione dei residui attivi: i residui attivi sono eliminati a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità;
c) eliminazione residui passivi : i residui passivi sono eliminati in sede di rendicontazione quando siano divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza.

I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

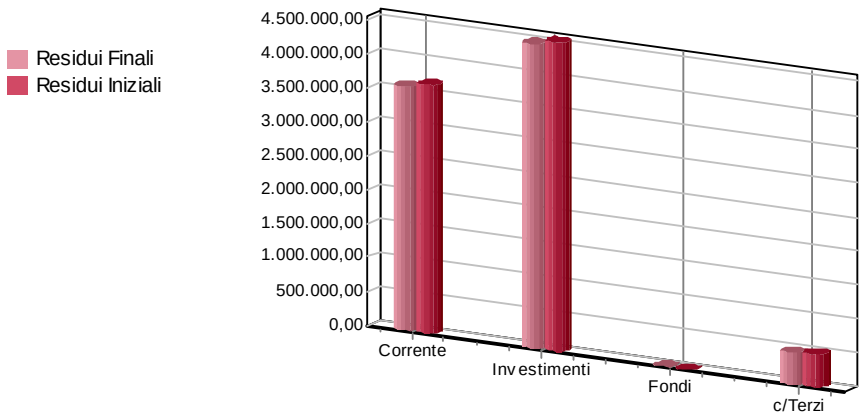
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.443.692,68
Riscossioni	3.489.686,13
Pagamenti	4.834.683,19
Fondo di cassa al 31 dicembre	98.695,62
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	98.695,62
Residui attivi	8.520.244,49
Residui passivi	3.720.938,07
TOTALE	**4.898.002,04**

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	9.904.463,56	9.886.751,42	-0,18 %
Risultato del Bilancio investimenti	1.438.499,35	1.438.499,35	0,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.025.582,44	684.679,85	-33,24 %
TOTALE	**12.368.545,35**	**12.009.930,62**	**-2,90 %**



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	3.654.793,08	3.593.588,20	-1,67 %
Risultato del Bilancio investimenti	4.555.755,64	4.492.446,25	-1,39 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	503.894,72	469.586,81	-6,81 %
TOTALE	**8.714.443,44**	**8.555.621,26**	**-1,82 %**


Residui Finali
Residui Iniziali
4.500.000,00
4.000.000,00
3.500.000,00
3.000.000,00
2.500.000,00
2.000.000,00
1.500.000,00
1.000.000,00
500.000,00
0,00
Corrente
Investimenti
Fondi
c/Terzi

1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

Le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva.Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	**1.443.692,68**		**1.443.692,68**
Riscossioni	**3.489.686,13**	**15.096.297,29**	**18.585.983,42**
Pagamenti	**4.834.683,19**	**14.087.587,29**	**18.922.270,48**
Fondo di cassa al 31 dicembre	**98.695,62**	**1.008.710,00**	**1.107.405,62**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			**0,00**
DIFFERENZA			**1.107.405,62**

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti

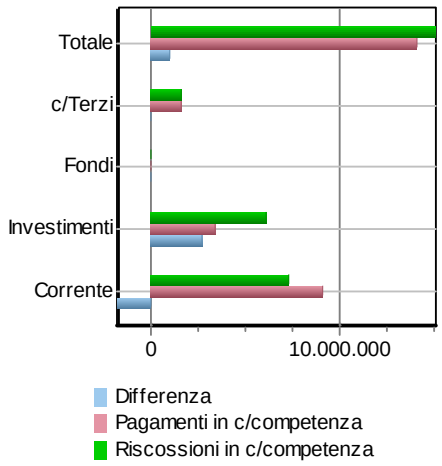
fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2014 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	7.302.004,69	9.082.493,36	-1.780.488,67
Risultato del Bilancio investimenti	6.144.899,40	3.392.885,62	2.752.013,78
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	1.649.393,20	1.612.208,31	37.184,89
TOTALE	**15.096.297,29**	**14.087.587,29**	**1.008.710,00**

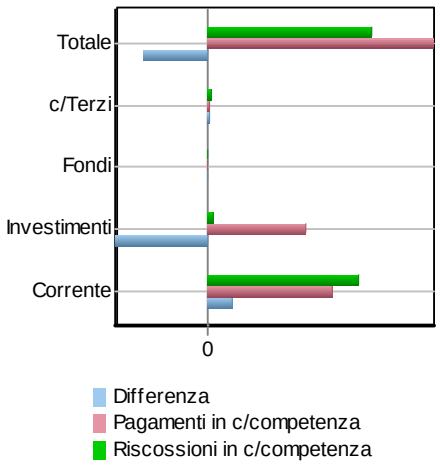
Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	3.225.390,12	2.667.451,37	557.938,75
Risultato del Bilancio investimenti	156.003,93	2.107.529,11	-1.951.525,18
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	108.292,08	59.702,71	48.589,37
TOTALE	**3.489.686,13**	**4.834.683,19**	**-1.344.997,06**

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA



RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI



2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.
Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

Come stabilito dall'art. 3, comma 1, lettera h), del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, in materia di finanza e funzionamento degli Enti Locali, integrando l'art. 187 del TUEL con il comma 3-bis, l'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e 222 (anticipazioni di tesoreria) del D.Lgs. n. 267/2000 - Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) ; scopo della norma è impedire l'utilizzo dell'avanzo da parte di Enti che presentano condizioni di cassa deficitarie;

AVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	0,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	**0,00**

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2012/2014 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014
30.000,00	**0,00**	**0,00**

Fondo svalutazione crediti

L'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto n. 135, ha introdotto l'obbligo di iscrizione in bilancio del Fondo Svalutazione Crediti.
Testualmente la norma recita: "*A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità*."
L'Art. 3-bis del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, coordinato con la legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68 ha previsto per l'anno 2014 che il fondo svalutazione crediti non possa essere inferiore al 20 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a cinque anni.

La norma in sostanza impone a tutti gli enti locali di stanziare nel bilancio 2014 un fondo svalutazione crediti

pari almeno al 20% dei residui attivi del titolo I e III risalenti agli anni 2008 e precedenti, a copertura delle eventuali insussistenze che si dovessero verificare per inesigibilità del credito stesso.
L'accantonamento al predetto fondo non è oggetto di impegno di spesa e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata.
L'esplicito richiamo al D.Lgs sull'armonizzazione dei sistemi contabili impone detto vincolo sull'avanzo di amministrazione 2014 per un importo pari alla quota del fondo svalutazione crediti iscritta in bilancio; tale vincolo permane fino a quando il credito mantenuto a residui non è stato effettivamente riscosso o definitivamente stralciato in sede di riaccertamento.
I residui attivi interessati dall'applicazione della norma ammontano a complessivi € 1.411.522,20
Risulta pertanto che il Fondo svalutazione crediti deve avere uno stanziamento di almeno € 282.304,44 come risulta dal seguente prospetto:

ND	Descrizione	Anni	Importo
A	Residui attivi Titolo I	2008 e precedenti	769.450,20
B	Residui attivi Titolo III	2008 e precedenti	642.072,00
C		**PARZIALE = A + B**	1.411.522,20
	Fondo svalutazione crediti (20% di C)		282.304,44

In sede di redazione di rendiconto viene verificata la congruità del fondo svalutazione crediti complessivamente accantonato nell'avanzo.

Fondo svalutazione crediti	353.000,00
Avanzo di amministrazione	12.792.998,24
Avanzo di amministrazione vincolato	6.353.838,67

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.
L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

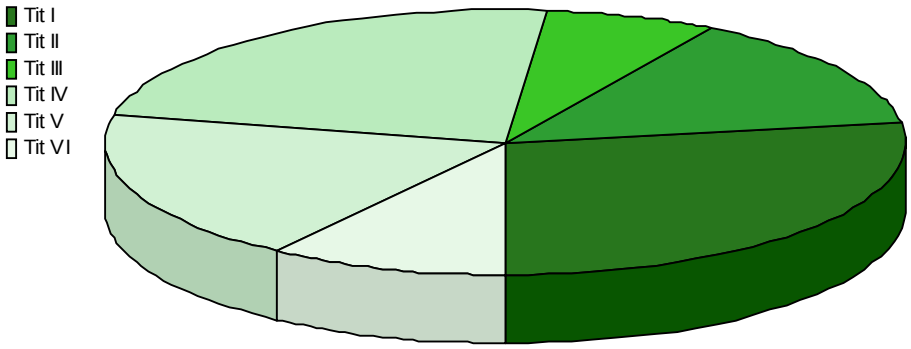
In particolare, l'analisi dell'Entrata parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate reperite nel corso dell'anno 2014, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

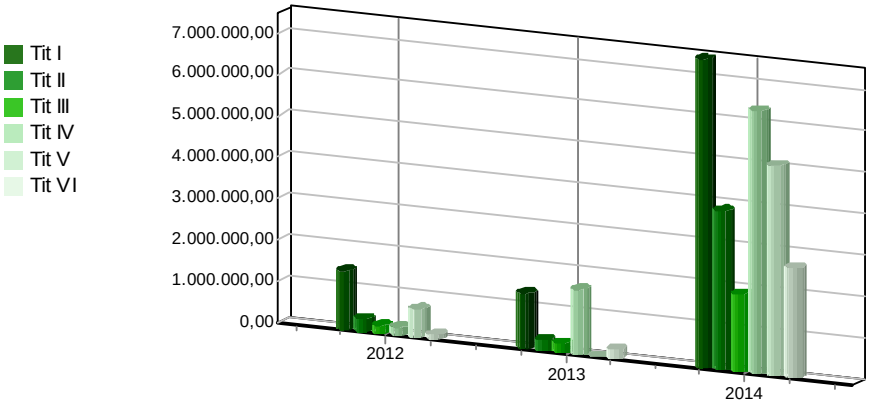
ENTRATE ACCERTATE	2014	%
TITOLO I - Entrate tributarie	7.482.658,11	27,35 %
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.	3.846.926,03	14,06 %
TITOLO III - Entrate extratributarie.	1.898.760,66	6,94 %
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.	6.382.558,41	23,33 %
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti.	5.096.672,22	18,63 %
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi.	2.654.488,39	9,69 %
TOTALE	**27.362.063,82**	**100,00 %**



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2014 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenzia:

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
TITOLO I	6.470.731,25	6.353.247,62	7.482.658,11
TITOLO II	5.713.311,36	5.428.914,25	3.846.926,03
TITOLO III	1.589.468,45	1.435.881,81	1.898.760,66
TITOLO IV	1.929.083,61	843.292,67	6.382.558,41
TITOLO V	2.749.357,94	0,00	5.096.672,22
TITOLO VI	2.023.590,20	1.768.821,89	2.654.488,39
TOTALE	**20.475.542,81**	**15.830.158,24**	**27.362.063,82**



3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L’analisi condotta sui “titoli” non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

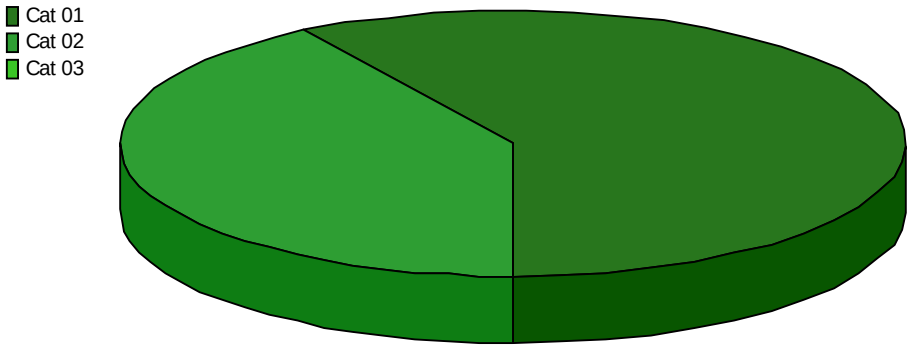
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per “categorie”, secondo l’articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.21 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

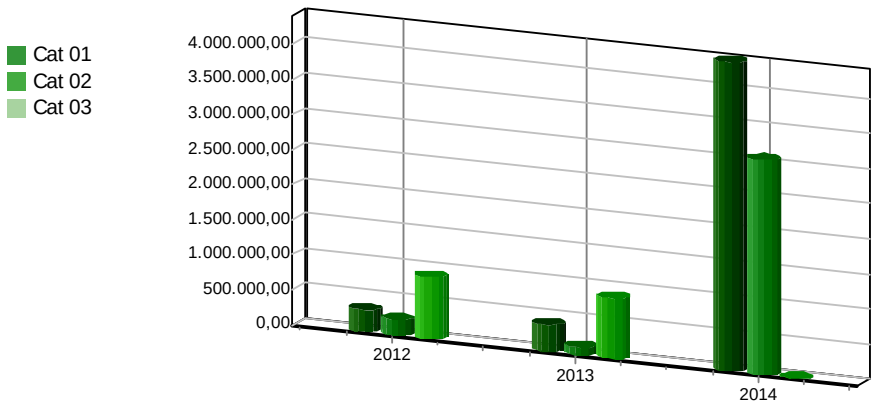
Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014 :

ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Imposte	4.411.078,64	58,95 %
CATEGORIA 02 - Tasse	3.069.579,47	41,02 %
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	2.000,00	0,03 %
TOTALE	**7.482.658,11**	**100,00 %**



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Imposte	5.025.005,04	4.381.523,18	4.411.078,64
CATEGORIA 02 - Tasse	1.443.880,30	1.968.599,24	3.069.579,47
CATEGORIA 03 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.845,91	3.116,20	2.000,00
TOTALE	**6.470.731,25**	**6.353.247,62**	**7.482.658,11**

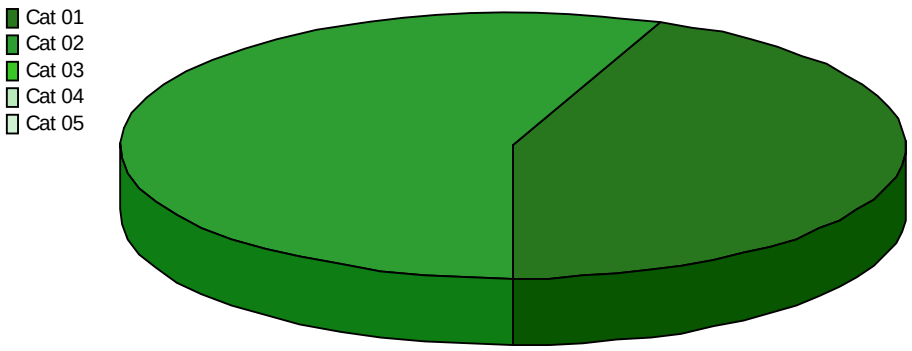

Cat 01
Cat 02
Cat 03
4.000.000,00
3.500.000,00
3.000.000,00
2.500.000,00
2.000.000,00
1.500.000,00
1.000.000,00
500.000,00
0,00
2012
2013
2014

3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

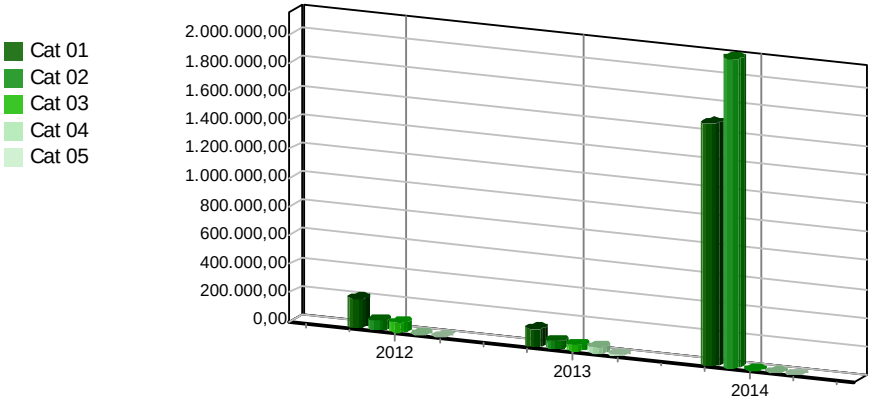
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2014	%
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.688.596,04	43,89 %
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.158.329,99	56,11 %
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00 %
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00 %
TOTALE	**3.846.926,03**	**100,00 %**



ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.922.246,02	2.943.644,96	1.688.596,04
CATEGORIA 02 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.749.987,02	2.475.509,29	2.158.329,99
CATEGORIA 03 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 04 - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	41.078,32	9.760,00	0,00
TOTALE	**5.713.311,36**	**5.428.914,25**	**3.846.926,03**

Dall'analisi di questo prospetto si evidenzia la forte riduzione dei trasferimenti statali (Ctg. 1) in particolare a seguito del Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 28/11/2014 (S.O. 6/12/2014 n. 284) Esenzione dall'IMU, prevista per i terreni agricoli, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

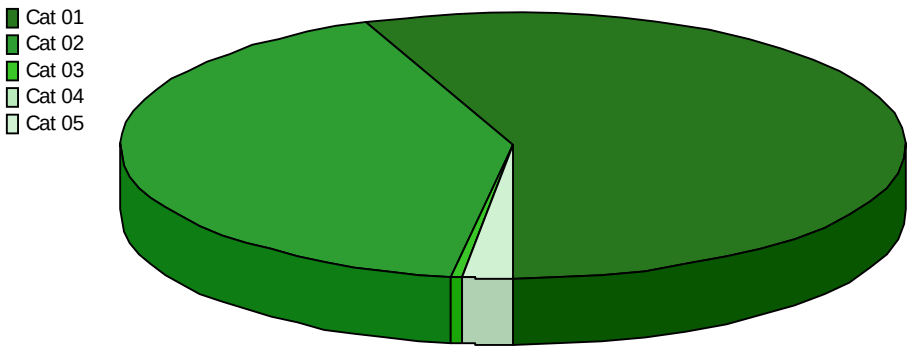


3.23 Le Entrate extratributarie

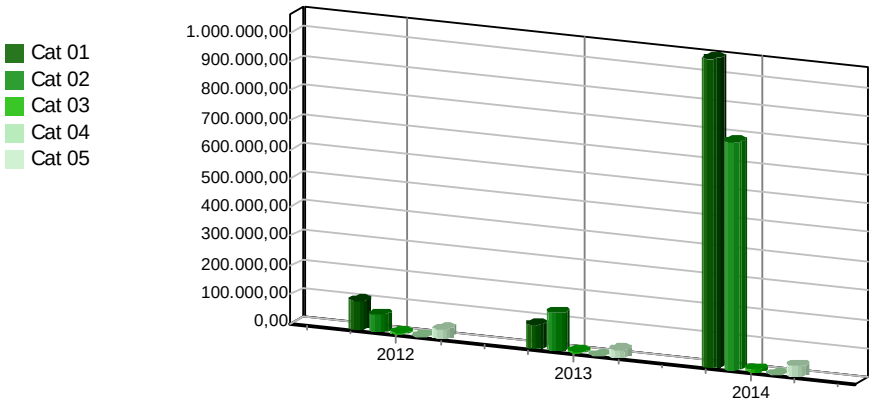
In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2014	%
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici	1.065.468,98	56,11 %
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente	784.559,50	41,32 %
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti	10.000,00	0,53 %
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Proventi diversi	38.732,18	2,04 %
TOTALE	**1.898.760,66**	**100,00 %**



ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Proventi dei servizi pubblici.	1.393349,03	963.026,09	1.065.468,98
CATEGORIA 02 - Proventi dei beni dell'ente.	139.162,09	389.913,45	784.559,50
CATEGORIA 03 - Interessi su anticipazioni e crediti.	20.668,76	6.574,61	10.000,00
CATEGORIA 04 - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società.	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Proventi diversi.	36.288,57	76.367,66	38.732,18
TOTALE	**1.589.468,45**	**1.435.881,81**	**1.898.760,66**

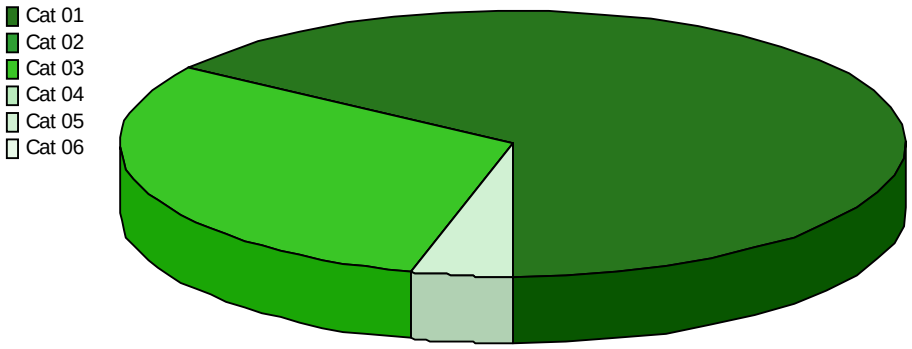


3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le riscossioni di crediti aventi natura di movimenti esclusivamente finanziari.

L'articolazione del titolo per categorie, riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

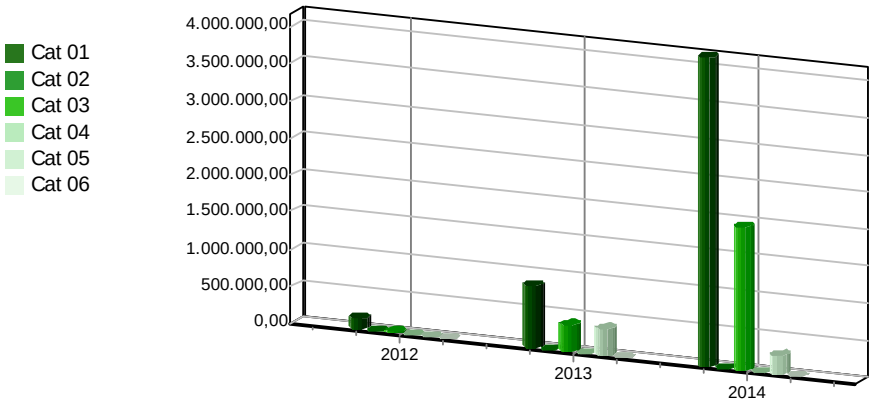
ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	4.175.996,75	65,43 %
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.941.572,94	30,42 %
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00 %
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	264.988,72	4,15 %
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00 %
TOTALE	**6.382.558,41**	**100,00 %**



La categoria “Riscossione di crediti”, correlata all’intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell’entrata, in realtà partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

L’analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

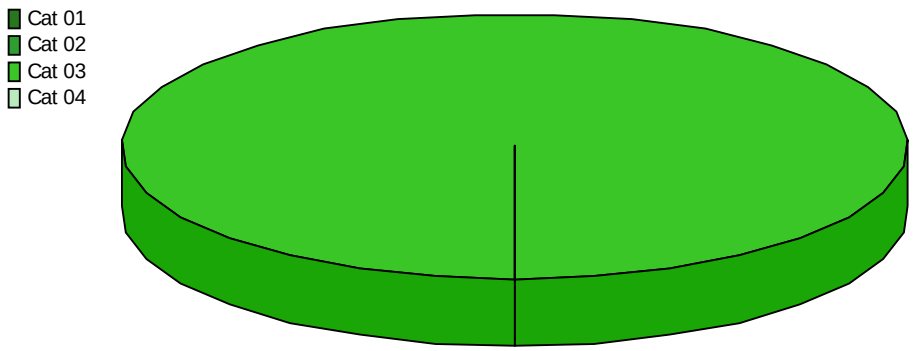
ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Alienazioni di beni patrimoniali	36.786,54	94.937,91	4.175.996,75
CATEGORIA 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Trasferimenti di capitale dalla regione	1.284.884,17	440.000,00	1.941.572,94
CATEGORIA 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	277.412,90	308.354,76	264.988,72
CATEGORIA 06 - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**1.929.083,61**	**843.292,67**	**6.382.558,41**



3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

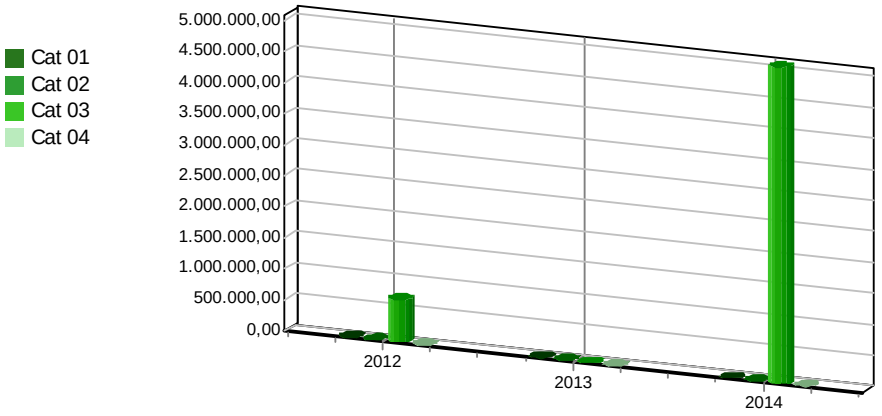
Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento. Sono inoltre previste le anticipazioni di cassa per momentanee carenze di liquidità.

ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	2014	%
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00 %
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00 %
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	5.096.672,22	100,00 %
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	0,00	0,00 %
TOTALE	**5.096.672,22**	**100,00 %**



Nella successiva tabella è riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2014 e nei due esercizi precedenti.

ACCERTAMENTI	2012	2013	2014
CATEGORIA 01 - Anticipazioni di cassa	1.145.848,94	0,00	0,00
CATEGORIA 02 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 03 - Assunzione di mutui e prestiti	1.603.509,00	0,00	5.096.672,22
CATEGORIA 04 - Emissione di prestiti obbligazionari settore pubblico	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**2.749.357,94**	**0,00**	**5.096.672,22**



3.26 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabilisce la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale	
TITOLO I - accertamenti anno 2014	7.482.658,11		
TITOLO II - accertamenti anno 2014	3.846.926,03		
TITOLO III - accertamenti anno 2014	1.898.760,66		
Totale Entrate Correnti anno 2014		13.228.344,80	
8%	Entrate Correnti anno	2014	1.058.267,58
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre		2015	407.596,30
Quota interessi disponibile			650.671,28
		% incidenza	4,92 %

La Legge di stabilità 2012 (articolo 8, comma 1, legge n. 183/2011) ha modificato le regole per il ricorso all'indebitamento restringendo drasticamente il limite previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo n. 267/2000 riferito al rapporto fra l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti o emessi e a quello derivante da garanzie prestate, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi e l'importo delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente.

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subìto varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie Tale limite, dal 1 gennaio 2014, per effetto del comma 735 dell'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/013, è stato fissato nell'8%**; a decorrere dal 2015, il 6%.**

4.00 ANALISI DELLA SPESA

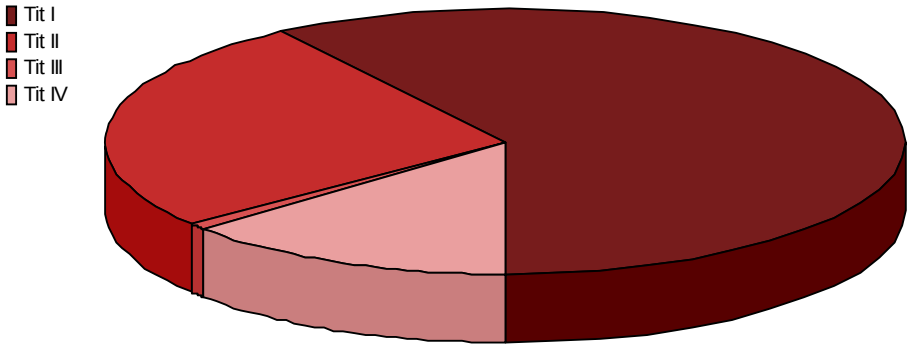
L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

4.10 Analisi per Titoli della Spesa

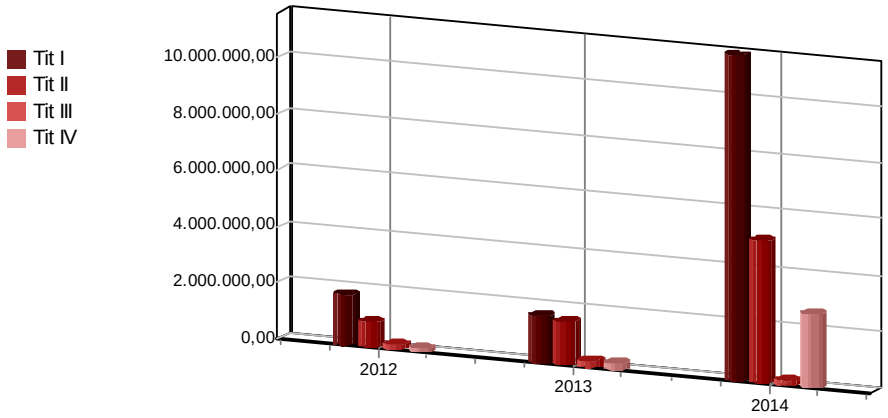
La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2014, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2014.

SPESE IMPEGNATE	2014	%
TITOLO I - Spese correnti	11.578.178,63	59,48 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.080.006,94	26,10 %
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	154.393,66	0,79 %
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	2.654.488,39	13,63 %
TOTALE	**19.467.067,62**	**100,00 %**



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
TITOLO I - Spese correnti	12.978.137,76	11.902.978,67	11.578.178,63
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.097.175,21	726.516,66	5.080.006,94
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	1.378.656,84	145.992,47	154.393,66
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	2.023.590,20	1.768.821,89	2.654.488,39
TOTALE	**18.477.560,01**	**14.544.309,69**	**19.467.067,62**



4.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

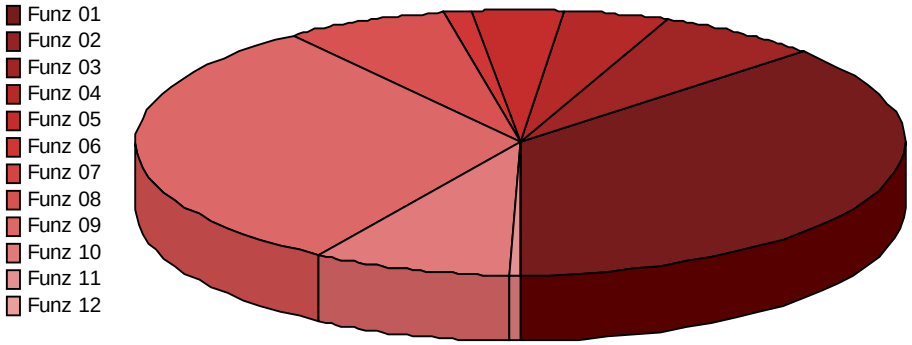
4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo I.

Si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

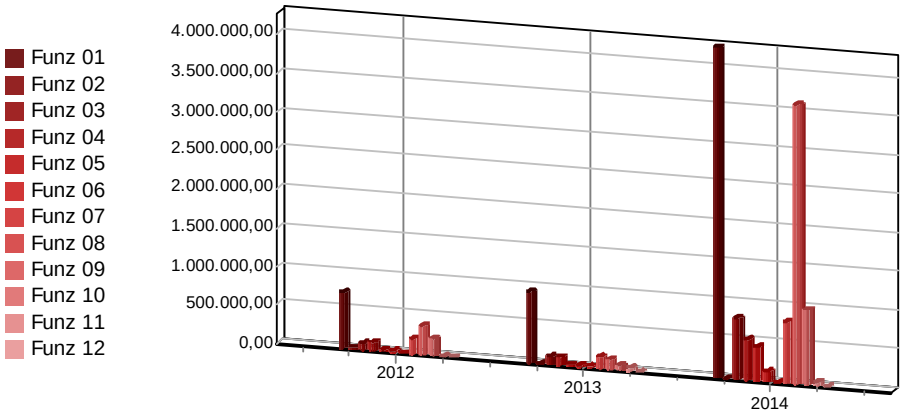
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2014:

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	4.267.290,93	*36,86 %*
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 03 - Polizia locale	795.417,41	*6,87 %*
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	519.376,75	*4,49 %*
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	446.378,32	*3,86 %*
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	135.644,00	*1,17 %*
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	788.969,06	*6,81 %*
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	3.611.881,62	*31,20 %*
FUNZIONE 10 - Settore sociale	961.859,54	*8,31 %*
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	51.361,00	*0,44 %*
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	*-0,01 %*
TOTALE	**11.578.178,63**	***100,00 %***



Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2014 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	5.441.643,07	4.685.268,67	4.267.290,93
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	889.925,88	791.341,85	795.417,41
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	619.164,14	574.296,32	519.376,75
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	530.431,75	472.858,94	446.378,32
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	154.589,68	136.497,99	135.644,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	860.476,73	861.870,91	788.969,06
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	3.308.880,43	3.368.512,45	3.611.881,62
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.114.862,08	961.086,54	961.859,54
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	58.164,00	51.245,00	51.361,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**12.978.137,76**	**11.902.978,67**	**11.578.178,63**

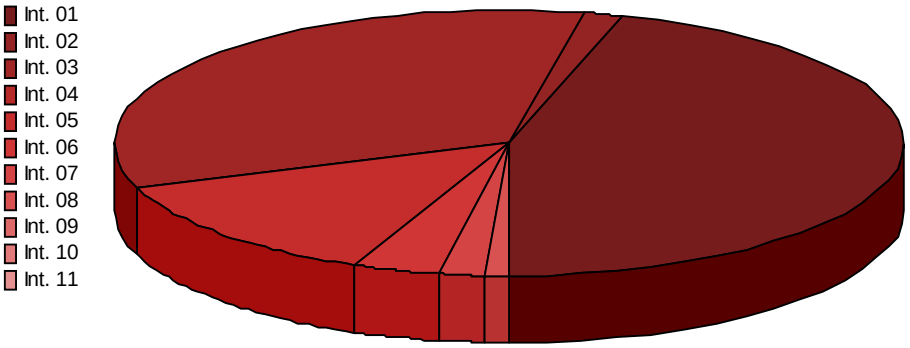


4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento

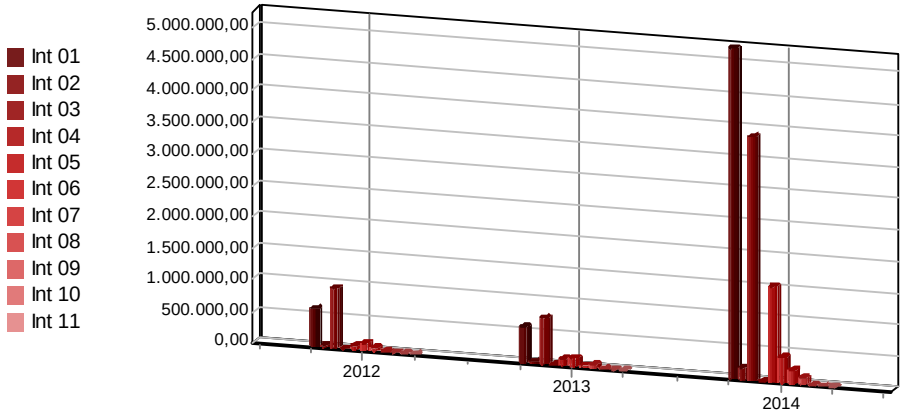
L'analisi per intervento riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

.

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI	2014	%
INT. 01 - Personale	5.247.434,24	*45,32 %*
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	186.265,17	*1,61 %*
INT. 03 - Prestazione di servizi	3.877.335,07	*33,49 %*
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	10.000,00	*0,09 %*
INT. 05 - Trasferimenti	1.520.123,15	*13,13 %*
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	407.596,30	*3,52 %*
INT. 07 - Imposte e tasse	219.491,00	*1,90 %*
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione corrente	109.933,70	*0,95 %*
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	*0,00 %*
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	*0,00 %*
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	*-0,01 %*
TOTALE	11.578.178,63	*100,00 %*



SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
INT. 01 - Personale	5.895.318,19	5.518.724,35	5.247.434,24
INT. 02 - Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	191.367,69	198.927,36	186.265,17
INT. 03 - Prestazione di servizi	3.464.116,75	3.663.694,69	3.877.335,07
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi	9.153,22	14.634,54	10.000,00
INT. 05 - Trasferimenti	989.690,36	1.629.574,05	1.520.123,15
INT. 06 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	404.164,00	431.997,47	407.596,30
INT. 07 - Imposte e tasse	305.917,00	228.194,00	219.491,00
INT. 08 - Oneri straordinari della gestione	1.718.410,55	217.232,21	109.933,70
INT. 09 - Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
INT. 11 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.978.137,76	11.902.978,67	11.578.178,63



4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

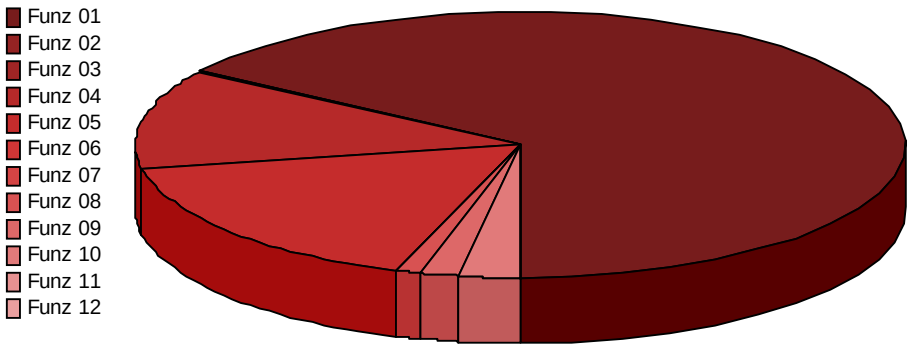
Procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

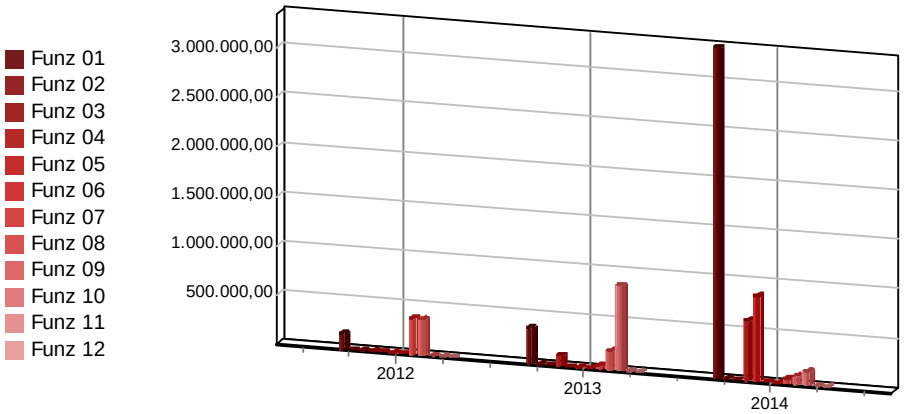
Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in funzioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo II.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2014 e, poi, per ciascuna funzione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	2014	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.340.761,84	*65,76 %*
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 03 - Polizia locale	2.196,00	*0,04 %*
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	608.681,33	*11,98 %*
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	861.153,00	*16,95 %*
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	54.470,94	*1,07 %*
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	81.681,38	*1,61 %*
FUNZIONE 10 - Settore sociale	131.062,45	*2,58 %*
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	*0,00 %*
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	*0,01 %*
TOTALE	5.080.006,94	*100,00 %*



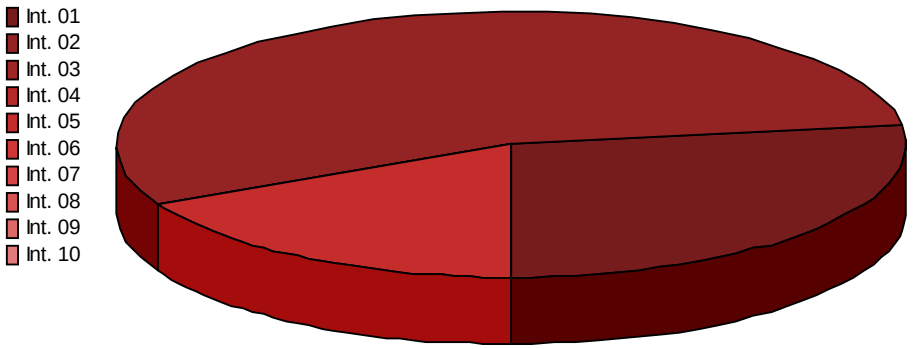
SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	775.672,45	568.525,22	3.340.761,84
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	2.506,27	2.196,00	2.196,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	0,00	0,00	608.681,33
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	861.153,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	125.861,02	103.574,17	54.470,94
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.074.670,52	28.102,03	81.681,38
FUNZIONE 10 - Settore sociale	118.464,95	24.119,24	131.062,45
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.097.175,21	726.516,66	5.080.006,94



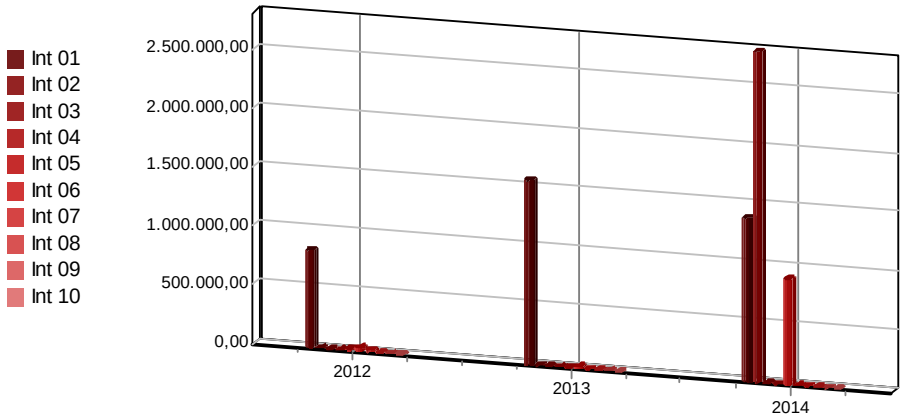
4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo II distinti per Intervento:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	2014	%
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	1.382.413,19	*27,21 %*
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	2.802.000,00	*55,16 %*
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	*0,00 %*
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	*0,00 %*
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	895.593,75	*17,63 %*
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	0,00	*0,00 %*
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	0,00	*0,00 %*
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	*0,00 %*
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	*0,00 %*
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	*0,00 %*
TOTALE	5.080.006,94	*100,00 %*



SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
INT. 01 - Acquisizione di beni immobili	1.683.880,66	653.909,92	1.382.413,19
INT. 02 - Espropri e servitù onerose	373.305,28	0,00	2.802.000,00
INT. 03 - Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 04 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
INT. 05 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	39.989,27	72.606,74	895.593,75
INT. 06 - Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00
INT. 07 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
INT. 08 - Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
INT. 09 - Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
INT. 10 - Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.097.175,21	726.516,66	5.080.006,94



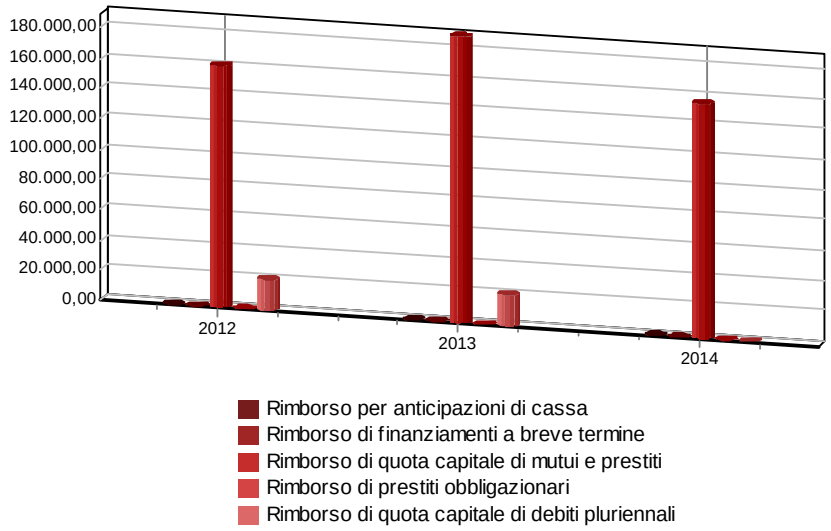
4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.
Gli interventi che compongono il Titolo III della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	*0,00 %*
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	*0,00 %*
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	154.393,66	*100,00 %*
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	*0,00 %*
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	*0,00 %*
TOTALE	154.393,66	*100,00 %*

SOMME IMPEGNATE	2012	2013	2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	1.145.848,94	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	232.807,90	188.844,23	145.992,47
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	20.141,82	0,00
TOTALE	1.378.656,84	208.986,05	145.992,47



4.50 Programmi

4.51 AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

L'art. 42, comma 2, lett.b) del D.Lgs 267/2000 attribuisce all'organo consiliare la competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali pareri ad essi, pareri da rendere per dette materie.

Successivamente, l'art. 3, comma 54, della legge n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), modificato dall'art. 46 del DL 25/6/2008, n. 112 (convertito con modificazioni nella L. 133/200) ha stabilito che la stipula dei contratti di collaborazione autonoma da parte degli enti locali, a soggetti estranei all'amministrazione possa avvenire, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio Comunale ai sensi del citato art. 42.

I Programmi sono stati totalmente rispettati ed eseguiti nel corso dell'esercizio 2014.

Al programma erano legati i seguenti progetti:

1) **ORGANI ISTITUZIONALI,PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO (Stefio)**

Il programma si riferisce alle attività di supporto agli organi istituzionali a garanzia dello status degli amministratori, nonchè a tutte le attività correlate alla tutela generale dell'ente comunale.

2) **SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE (Stefio)**

Gestione dell'assetto dell'Ente e dell'organizzazione del personale.

Analisi, verifica ed applicazione della normativa disciplinante gli aspetti giuridici del personale.

Studio della possibilità di utilizzo degli strumenti previsti da fonti legislative in materia di gestione delle risorse umane, in coerenza con le possibilità contemplate dalla normativa.

Applicazione delle disposizioni contenute nelle Leggi e nei Decreti aventi per oggetto disposizioni in materia di personale con conseguenti verifiche per gli organi di controllo. Studio ed applicazione delle disposizioni contenute nei C.C.N.L. di comparto per il personale dipendente. Programmazionbe e gestione della spesa del personale con i relativi adempimenti: previsioni, controlli, variazioni, conseguenti sia alle disposizioni normative sia a variazioni di assegnazione del personale.

Gestione delle procedure di reclutamento del personale sia di ruolo sia a tempo determinato.

Gestione delle presenze e delle assenze del personale.

3) **BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI (Ingalisi)**

mantenimento dei servizi manutentivi del patrimonio in atto, riscossione dei canoni di locazione degli immobili dati in locazione ai cittadini bisognosi.

4) **MANTENIMENTO SERVIZI ANAGRAFICI E STATO CIVILE (Stefio)**

SETTORE ANAGRAFE - STATO CIVILE

Mantenere l'attuale standard di efficacia ed efficienza è il massimo dell'obiettivo che si può prefiggere, anche in considerazione delle ore di lavoro che bisognerà dedicare all'avvio del

censimento 2011.

SETTORE ELETTORALE

Oltre la normale amministrazione, nel triennio, sono previste le Elezioni Regionali - Provinciali - Comunali.

Una novità da segnalare nell'ambito della gestione del servizio è il settore acquisto cittadinanza che sta considerevolmente aumentando negli ultimi anni, sono infatti sempre più gli stranieri che chiedono ed ottengono di acquisire la cittadinanza italiana.

5) MANTENIMENTO SERVIZIO SCUOLA MATERNA (Giuseppe Stefio)

1) Attrezzare le scuole materne statale di attrezzature didattiche al fine di mantenere efficiente il quadro generale di accoglienza e migliorare ulteriormente la qualità dei servizi erogati.

2) Favorire l'accesso dei bambini alla scuola materna.

6) Mantenimento Servizi Scuole dell'Obbligo (Giuseppe Stefio)

1)Scuola ed istruzioni scolastiche.

Collaborazione con Istituzioni scolastiche per il miglioramento e la realizzazione di progetti didattico-educativi miranti allo sviluppo culturale e sociale della popolazione scolastica anche con la messa a disposizione di mezzi e sussidi, nonchè, attraverso la fornitura di buoni-libro (L.R. 7/5/76 n. 68 s.m.i.) e di benefici economici a favore di alunni bisognosi per l'acquisto di libri scolastici (L. 23/12/98 n. 448 e L. 10/3/2000 n. 62). Programmare acquisti di materiale di consumo ed attrezzature didattiche e di arredamento che integrano e sostituiscono quelle obsolete provvedendo anche alla manutenzione ordinaria al fine di mantenere il quadro generale di accoglienza ad un livello ottimale e migliorando, ulteriormente, la qualità dei servizi erogati.

7) SERVIZI ASSISTENZA SCOLASTICA (Giuseppe Stefio)

1) Trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo e trasporto alunni pendolari. Nel primo caso assicurare, dove possibile, a tutti gli alunni dell'obbligo scolastico, sparsi nel vasto territorio comunale, sopratutto in c/de e località sprovviste di un mezzo pubblico di linea, la frequenza presso le scuole di riferimento. Garantire la perfetta efficienza meccanica degli scuolabus con manutenzioni periodiche e pulizia dei mezzi. Controllo sulle percorrenze e limitazioni fuori dal territorio comunale se non per giustificati e comprovati motivi. Per il trasporto scolastico degli alunni pendolari in generale (L.R. 26/5/73 n. 24 s.m.i.) intensificare il controllo relativo al rispetto degli orari e dei percorsi; accoglimento delle richieste dell'utenza e razionalizzazione dei possibili interventi. L'obiettivo, poi, di reperire risorse, seppur modeste, da questo servizio è stato ugualmente raggiunto con l'introduzione di un ticket sull'abbonamento da erogare, secondo modalità e termini indicati negli atti deliberativi di G.M. n. 81 del 22/09/2011 e n. 89 del 11/11/2011 e che in media , copre il 10% del costo dell'intero servizio.

8) SERVIZI BIBLIOTECA (Giuseppe Stefio)

Obiettivo fondamentale e' l'accesso semplificato e gratuito alla lettura de alla gestione dei documenti finalizzati alla diffusione del sapere.

Detto servizio si propone l'incremento della raccolta libraria e documentaria, la catalogazione, l'ordinamento funzionale e la conservazione del patrimonio librario, nonché servizi di informazione bibliografica e di supporto all'utenza, soprattutto scolastica.

9) SERVIZI ATTIVITA' CULTURA (Giuseppe Stefio)

Gli obiettivi prioritari del servizio sono quelli di offrire spazio alle esigenze di espressione e di realizzazione degli abitanti, attraverso varie forme di attività culturali e ricreative che si

estrinsecano nel carnevale carleontino, in varie manifestazioni culturali e folco-tradizionali, Natale, Festa di S. Giuseppe, ecc., nonchè in eventuali iniziative promosse direttamente da associazioni culturali o da privati (es. il Leone d'Argento, la sagra dei sapori antichi, ecc.) per i quali vengono concessi contributi, in percentuale differente, sui costi delle varie manifestazioni.

10) SERVIZI ATTIVITA' SPORTIVE (Giuseppe Stefio)

Il servizio tende a mantenere:

- Il sostegno alle varie società sportive (le quali si impegnano, in alcuni casi, alla manutenzione spicciola e nella custodia delle strutture sportive) sia per mezzo di contributi economici che attraverso la sponsorizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo, qualificando il sostegno a favore di quelle società che dimostrano maggiore impegno e conseguono migliori risultati.
- La promozione e la diffusione dello spirito tra i giovani integrando le attività scolastiche di educazione fisica con una offerta agonistica pluridisciplinare istituendo corsi di formazione sportiva a vari livelli. Detti corsi dovrebbero effettuarsi dietro pagamento di un corrispettivo almeno non inferiore al 50% del costo complessivo del servizio.
-La gestione delle strutture sportive di proprietà del comune e la razionalizzazione dell'uso delle stesse da parte delle società agonistiche, delle scuole che ne fanno richiesta e dei cittadini interessati, provvedendo nel caso, ad introdurre una qualche forma di partecipazione finanziaria a carico dell'utenza e/o formalizzare un affidamento gestionale con società sportive interessate che preveda, comunque, un qualche ritorno economico per l'ente.

11) MANTENIMENTO SERVIZIO ASILO NIDO (Giuseppe Stefio)

Gestione e funzionamento delle due strutture comunali, ricerca di fonti di finanziamento per migliorare gli standard qualitativi strumentali dell'asilo di Carlentini Nord.

La struttura di Carlentini Centro è stata ammodernata e resa all'avanguardia sotto il profilo dell'accoglienza, della sicurezza e del funzionamento.

Il servizio si attua come concreta proposta socio assistenziale rivolta al territorio.

L'auspicio è di mantenere gli attuali standard qualitativi dei servizi offerti, che sono elevatissimi.

12) SERV. DI ASSIST. BENEF. PUBBL. DIVERSI ALLA PERSONA (Stefio)

1) Area povertà

Nel quadro dello spirito della L.R. n. 22/1986, gli interventi attuati in questa area sono rivolti ai cittadini e ai nuclei familiari che versano, per qualsiasi causa, incondizioni di disagio economico al fine di aiutarli a soddisfare i propri bisogni essenziali. Tra i possibili interventi, l'assisenza economica assume particolare rilievo in quanto si concretizza nella erogazione di contributi finanziari che, pur non essendo sempre risolutivi, sono orientati ad alleviare alcuni aspetti della condizione di gisogno del singolo o del nucleo familiare.

Ai fini di una politica sociale indirizzata al superamento del mero assistenzialismo, viene attuato l'intervento dell'inserimento lavorativo che si configura come valido strumento di socializzazione, di sostegno al reddito, di contrasto degli stati di emarginazione, di esclusione dai processi produttivi e dal tessuto sociale. Sempre sotto forma di sostegno al reddito vengono erogati contributi agli emigranti che rientrano definitivamente in Sicilia.(L.R. 55/1980).

Vengono fatti rientrare in questa area, inoltre, gli interventi del bonusenergia elettrica e gas, i quali sono dati in gestione dall'Amministrazione ai CAF, con conseguente onere finanziario a carico del bilancio comunale.

2) Area anziani

Nell'ambito dell'area e nel rispetto della L.R. 87/1981 e del D.P.R.S. 26/27/1982, gli interventi

sono rivolti a promuovere, stimolare e sostenere iniziative finalizzate alla partecipazione degli anziani alla vita familiare e sociale. Detti interventi si esplicano nell'attuazione dei seguenti servizi:

Assistenza domiciliare - Soggiorni climatici con finalità di svago e vacanza - centri per il tempo libero (centri anziani) iniziative socio-culturali - traspoto urbano gratuito - contributi a Enti o istituti rivolti al superamento di emarginazione degli anziani.

3) Area famiglia

Gli interventi sono rivolti a riconoscere il valore della maternità e paternità, tutelando il diritto della procreazione, valorizzando e sostenendo l'esercizio delle responsabilità genitoriale. In questa visione della gentorialità, al fine di garantire l'armonico sviluppo del bambino, vengono attivati interventi contributivi in favore di ragazze madri e nuclei familiari in condizioni di disagio economico.

4) Area minori

Particolare attenzione viene posta da parte del servizio sociale professionale verso quei casi che coinvolgono minori sottoposti a provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria minorile. Ai minori in questione viene assicurata la necessaria assistenza psicologica e/o a carattere economico, nel caso di provvedimento di allontanamento dal nucleo familiare e di conseguente ricovero in strutture socio-assistenziali.

5) Area Handicap

In ottemperanza alle leggi di settore, gli interventi attuati in questa area sono volti a prevenire e rimuovere le situazioni di disabilità che impediscono il pieno sviluppo della persone umana attraverso la concretizzazione dei servizi finalizzati al mantenimento dei disabili all'interno del nucleo familiare (bonus socio sanitario), al ricovero in strutture idonee di quei soggetti che, al contrario non possono essere mantenuti all'interno del nucleo familiare, all'integrazione del portatore di handicap nelle istituzioni educative e scolastiche nonchè alla realizzazione del servizio trasporto gratuito per la frequenza dei soggetti disabili verso i centri riabilitativi.

Inoltre, al fine di prevenire situazioni di disagio individuale e collettivo, vengono attuati trattamenti sanitari obbligatori a favore di soggetti con particolari patologie psichiche.

L.328/2000

Nell'ambito del Distretto Socio Sanitario 49, di cui questo comune fa parte, gli interventi sono tutti rivolti all'attuazione dei servizi previsti nel PDZ riequilibrio al 31/12/2009 nonchè all'attuazione di quelli previsti nella nuova programmazione 2010/2012.

13) ALTRI SERVIZI GENERALI (Stefio)

Garantire tutti i servizi generali residuali e di competenza del capo Area.

4.52 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE

L'INTRODUZIONE DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI PREVISTI DAL D.LGS.267/2000 TROVA LA SUA SINTESI NELLE NUOVE PROCEDURE CONTABILI. IL SERVIZIO FINANZIARIO,AL FINE DI RENDERE OPERATIVE LE SUDDETTE PROCEDURE,FORNISCE INDIRIZZI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI AI RESPONSABILI DEI SERVIZI,CIO' AL FINE DI CREARE LE BASI DELLA NUOVA OTTICA GESTIONALE DEGLI ENTI LOCALI.

L'AUTONOMIA IMPOSITIVA DELL'ENTE ASSUME RILEVANZA PRIMARIA,POICHE' SOMMATA AI MINORI INTERVENTI DELLO STATO E DELLA REGIONE,RAPPRESENTA IL PRINCIPALE STRUMENTO DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'.

PERTANTO,SOLO ATTRAVERSO UNA PONDERATA GESTIONE DELLE RISORSE POTRA' VALUTARSI L'EFFICACIA DELLE SCELTE POLITICHE.

I progetti collegati erano i seguenti e sono stati interamente rispettati:

1. **GESTIONE ECONOM. FINANZ. PROGRAMM. ROVV. E CONTR. GESTIONE (Federico, Macca, Bambara)**

Gestione informatica contabilità finanziaria-patrimoniale secondo modelli previsti dal DPR. 194/96 attraverso l'integrazione dei programmi paghe e inventario. Introduzione delle procedure integrate di contabilità IVA mediante registrazione delle fatture dei servizi a rilevanza commerciale nella fase di pagamento.

L'individuazione degli agenti contabili per materie la cui attività si svolge nelle aree interessate alla gestione dei beni di consumo destinati al funzionamento degli uffici o alla manutenzione dei beni immobili costituenti patrimonio comunale.

Gestione contabile cantieri di lavoro per disoccupati finanziati dall'Assessorato al lavoro con rendicontazione spese distinte per singolo finanziamento.

2. **GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI (Federico, Macca, Bambara)**

Obiettivo primario per i Servizi Tributi, visto le Entrate Tributarie rivestono, per il Comune, un carattere preponderante rispetto ad altri tipi di entrate, è il costante contrasto all'evasione fiscale, condizione essenziale di giustizia contributiva e solidità di bilancio. A tal fine i Servizi Tributari dovranno garantire il controllo sulla dinamica delle basi imponibili dei vari cespiti.

Dall'anno 2012 l'ICI viene sostituita dall' Imu sperimentale, per effetto dell'art. 13 del D.I. 201/2011 convertito in legge n. 214 del 22/12/2011 e modificato dal decreto Legge n. 16 del 02/03/2012, convertito nella legge n. 44 del 26/04/2012.

La previsione di entrata relativa all'Imu per l'anno 2012, in questa fase, ha carattere di provvisorietà in quanto, il pagamento dell'Imu della prima rata (18/06/2012) come stabilito dal comma 12 bis dell'art. 13 d.l. 201/2011 deve essere effettuato utilizzando le aliquote di base che sono dello 0,4% per le abitazioni principali con le detrazioni previste e dello 0,76% per tutti gli altri immobili diversi dall'aqbitazione principale.

Attraverso l'incrocio delle banche dati esistenti all'interno dei programmi I.C.I. e con l'ausilio della Società Infotirrena S.r.l., iscritta all'albo delle entrate locali, sono state effetuate delle simulazioni di gettito differenziato, che si allega alla presente relazione, a seconda delle aliquote utilizzate.

Il dato che scaturisce dal suddetto lavoro, è quello riferito alle aliquote di base in quanto allo stato attuale la determinazione delle tariffe, ed il regolamento IMU anno 2012, possono essere deliberate dagli organi preposti entro il mese di settembre.

Nell'anno 2012 continuerà l'accertamento delle posizioni relative a tutti gli immobili soggetti all'ICI, per le annualità non prescritte al fine di dare giusta applicazione ai dettami del Regolamento Comunale, privilegiando sopratutto il controllo sulle aree edificabili non dichiarate o dichiarate come terreni agricoli e le aree su cui sono in fase di realizzazione fabbricati produttivi non ancora accatastati.

Con l'ausilio del Sistema Integrato Territoriale (S.I.T.), il valore di tali aree, calcolato secondo i parametri stabiliti dall'Ente, formerà la base imponibile degli avvisi di accertamento d'ufficio, che dopo i controlli adeguati, verranno emessi nei confronti dei proprietari, al fine di garantire all'Ente il recupero dei tributi evasi.

Controllo della regolarità delle varie posizioni tributarie attraverso incroci con l'archivio informatico ICI e TARSU con conseguente attività di accertamento onde combattere ogni forma di evasione ed elusione tributaria.

L'imposta sulla Pubblicità e la Tosap saranno oggetto di accertamenti d'ufficio in relazione alle evasioni rilevate dal controllo effettuato dai VV.UU, sul territorio a carico di conduttori di attività commerciali. Sarà incrementata la riscossione della Imposta sulla Pubblicità in quanto sono state autorizzate Ditte private ad installare pannelli pubblicitari a seguito dell'approvazione del Regolamento Comunale per l'imposta sulla Pubblicità e sulle Pubbliche Affissioni e del Piano Generale degli impianti.

Attività del servizio idrico:

L'attività inerente la riscossione dei canoni idrici, nel corso del 2012, sarà basata sulla predisposizione ruolo idrico anno 2012 mediante l'inserimento dei nuovi contratti di utenza e le letture dei consuni idrici delle utenze esistenti.

Si prevede che nel corso del 2012 saranno notficatele diffide e messa in mora dell'anno 2007 a quanti non hanno provveduto al pagamento del canone e saranno effettuate una serie di attività quali aggiornamento di indirizzi, cancellazione di utenti deceduti.

4.53 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

Innanzitutto preme ribadire come le attività della Polizia Municipale di Carlentini seguono, nel rispetto delle normative vigenti e delle attività d'istituto, quelli che sono gli indirizzi politici dell'amministrazione Comunale; si tratta quindi di attività sempre improntate a favorire e migliorare la convivenza civile, non limitandosi solo all'applicazione delle leggi.
Massima è l'importanza data a quello che in modo riassuntivo può essere chiamato "controllo del territorio", inteso a 360°, per attuare la massima prevenzione, a partire dalle cose che posono sembrare insignificanti, sfruttando appieno la conoscenza capillare del territorio, in collaborazionecon i cittadini, conoscendo i singoli, le associazioni, i gruppi, le aziende che operano nel nostro comune; la repressione c'è, fa parte del nostro lavoro, ma rimane contenuta proprio perchè viene data massima importaza alla prevenzione in tutti i campi.
Anche per questo la Polizia Municipale è rimasta uno dei punti di riferimento per il cittadino per qualsiasi situaziopne di disagio, che fosse o no pertinente agli stretti comoiti d'istituto.
Nel corso degli ultimi anni un dato è emerso in modo prepotente; un nuovo e sempre più marcato interesse per temi legati alla sicurezza urbana che individua il Sindaco come protagonista principale di politiche. La scelta del legislatore è chiara; si pensi il pacchetto sicurezza, ai decreti Marone e ai nuovi poteri del Sindaco in materia di ordinanze. La Polizia Municipale non può che essere coinvolta, ed ha cominciato a orientare le proprie azioni anche in questa direzione.
Il progetto relativo all'area di Polizia Municipale tende a migliorare sempre più lo stretto rapporto di collaborazione con le Istituzioni. Da sempre infatti gli agenti di Polizia municipale sono visti come i tutori dell'ordine più facilmente contattabili, in quanto sempre presenti in punti nevralgici del territorio (piazze e vie). Ovviamente, le ristrettezze economiche imposte dalle Finanziarie degli ultimi anni non consentono più di far fronte alle sempre piùcrescenti necessità dei cittadini, per cui bisognerà necessariamente ricorrere a forme di associazionismo.
L'obiettivo principale rimane quello della prevenzione sopratutto in materia di circolazione stradale in quanto l'attività preventiva su un piano attivo costituisce un canale immediato per affrire alla collettività una immagine diversa della Polizia Municipale che non è rivolta esclusivamente alla repressione.
Il nobile compito affidato alla polizia locale è quello di far rispettare le tante "piccole" regole, preludio per l'osservanza delle"grandi" regole che presiedono alla qualità della vita di una comunità.
Per quanto riguarda la polizia edilizia e ambientale, sarà confermata l'attività destinata all'attuazione degli interventi in materia urbanistico-edilizia,sul patrimonio, discariche abusive, occupazione spazi e aree pubbliche, accertamenti e notifiche di atti di polizia Giudiziaria, delega indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria In materia di polizia Annonaria, saranno mantenute tutte le iniziative atte a garantire il controllo delle attività di vendite degli esercenti a posto fisso e su aree pubbliche, nonchè l'osservanza delle norme igienico-sanitarie e degli orari di apertura e chiusura delle attività commerciali. Per il 2012 viene confermato l'intervento nei confronti di eventuale abusivismo al mercato, in particolare attraverso forme di dissuasione, che potrà prevedere anche la presenza di altre Forze dell'Ordine (Carabinieri e Guardia di Finanza).
In materia di ordine pubblico sarà mantenuta la collaborazione con la locale stazione Carabinieri, in particolare in tema di controllo del territorio ed eventuali progetti perla sicurezza dei cittadini.

I progetti erano i seguenti e sono stati interamente rispettati:

Garantire servizi ordinari e straordinari per il mantenimento dei beni immobili e mobili dell'Ente; l'aggiornamento professionale degli impiegati e l'adeguamento degli strumenti disponibili, assicurare la progettazione delle opere programmate.

4.54 GESTIONE DEI SERVIZI TECNICI

GESTIONE SERVIZI TECNICI

I settori principali d'intervento sono quelli di seguito riportati

Acque e fonti di energia
Ambiente
Difesa del suolo
Edilizia
Impianti produttivi
Impianti sportivi e ricreativi
Viabilità

I progetti erano i seguenti e sono stati interamente rispettati:

1. **SERVIZI UFFICIO TECNICO (Ingalisi)**

Nell'anno 2012 sono stati manutenzionati alcuni immobili comunali eseguendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su caldaie, climatizzatori ascensori estintori manutenzione elettrica, idrica e fognaria. Considerato che alcuni interventi sono stati già realizzati con la manutenzione in essere appaltata, occorre un ulteriore impegno di spesa per il ripristino dei lastrici solari su diversi edifici, (scuola e palestra Scavonetto, scuola Pirandello - 10 aule, Uffici di via Morelli e spogliatoi campi tennis), che data la vetustà degli stessi lo necessitano da tempo. Occorre rinnovare il parco auto mezzi provvedendo alla loro manutenzione nell'interesse dell'Ente e degli impiegati che li usano, programmando uno svecchiamento acquistandone nuovi con una economia sul consumo e sulla manutenzione.

2. **Servizi impianti sportivi e ricreativi (Ingalisi)**

Il servizio tende a mantenere:
- Il sostegno alle varie Società sportive (le quali si impegnano, in alcuni casi, nella manutenzione spicciola e nella cu7stodia delle strutture sportive) sia per mezzo dei contributi economici che attraverso la sponsorizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo, qualificando il sostegno a favore delle società che dimostrano maggiore impegno e conseguono migliori risultati.
- La promozione e la diffusione dello spirito sportivo tra i giovani integrando le attività scolastiche di educazione fisica con una offerta agonistica pluridisciplinare istituendo corsi di formazione sportiva a vari livelli. Detti corsi dovrebbero effettuarsi dietro pagamento di un corrispettivo almeno non inferiore al 50% del costo complessivo del servizio.
- La gestione delle strutture sportive di proprietà del Comune anche e soprattutto con affidamento in gestione a terzi e la razionalizzazione de3ll'uso delle stesse da parte delle Società agonistiche, delle scuole che ne fanno richiesta e dei cittadini interessati, provvedendo nel caso, ad introdurre una qualche forma di partecipazione finanziaria a carico dell'utenza e/o formalizzare un affidamento gestionale con società sportive interessate che preveda, comunque, un qualche ritorno economico per l'Ente.

3. **VIABILITA' E CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (Ingalisi)**

Obiettivo principale è la manutenzione ordinaria di vie e piazze già esistenti, oltre il completamento e la manutenzione di vie esistenti, quali il completamento strada comunale esterna Carlentini - scalo ferroviario vi M. Resistenza in fase di gara, che ampliano la rete viaria di Carlentini assicurando una buona viabilità, sicurezza e vie di fuga in caso di eventi sismici o altre cause di forza maggiore; in quest'ottica si inserisce il completamento della segnaletica e della toponomastica.

4. **ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI (Ingalisi)**

Nella gestione dell'anno appena trascorso, causa le esigue risorse assegnate, non è stato possibile effettuare interventi programmati di risanamento e di messa in sicurezza dell'impianto di pubblica illuminazione. La soluzione ottimale a tale problema potrebbe essere quella di affidare a ditta esterna l'onere della gestione, dell'ammodernamento e messa a norma dell'intero impianto, secondo le vigenti leggi. A tal proposito sono state già presentate delle offerte in corso di studio da parte di tecnici di questo comparto. Gli impianti sopra citati necessitano di sostituzione immediata dei corpi illuminanti divelti e dei pali di sostegno usurati alla base con rischio di cedimento improvviso degli stessi. Tali interventi periziati anche con documentazione fotografica riguardano impianti presso Carlentini Centro e Carlentini Nord.

5. **SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE (Anselmo Campisi)**

L'obiettivo principale è quello di rendere più funzionale il servizio di protezione civile non solo in previsione di calamità, ma soprattutto nei casi di pronto intervento che possono verificarsi nell'ambito del territorio.

6. **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AREA TECNICA (Ingalisi)**

E' utile precisare che con le somme assegnate nel corso dell'anno è stato possibile effettuare soltanto interventi straordinari per consentire la normale erogazione dell'acqua alle utenze. Al fine di ridurre i costi della manutenzione del servizio idrico è necessario procedere alla sostituzione di interi tratti, oramai obsoleti e vetusti, di condotte idriche primarie e secondarie, all'interno dell'abitato. Di ciò sarà successivamente redatto, a parte, un piano di intervento programmato sull'intera condotta idrica con relativi costi sulla scorta degli investimenti che saranno previsti per tale area. Per quanto riguarda la rete fognante è stato possibile effettuare soltanto interventi straordinari per consentire il normale deflusso delle acque nere ed evitare inconvenienti igienico sanitari nonché la tenuta delle vasche di sollevamento di contrada " Bosco ". Al fine di ridurre notevolmente i costi di manutenzione del servizio è necessario procedere al potenziamento di tratti di condotta soprattutto in Carlentini Nord, vista la crescita vertiginosa delle utenze. Qualora saranno stanziati fondi aggiuntivi rispetto a quelli assegnati per la manutenzione straordinaria, sarà successivamente redatto, a parte, un piano di intervento programmato di potenziamento delle condotte fognarie, con i relativi costi. Di contro, bisogna rilevare il finanziamento, avuto da parte del Dipartimento delle Acque di Palermo per la riduzione del rischio idrogeologico su Carlentini Nord per la risoluzione dei problemi di regimentazione idraulici.

7. **PARCHI E VERDE PUBBL. E SERV.TERRIT.E AMBIENTE (Ingalisi)**

La manutenzione e l'ottimale fruizione da parte dei cittadini di ville, parchi e giardini pubblici è una finalità primaria nell'ambito del miglioramento della qualità della vita cittadina, per cui si prevede oltre la normale e fattiva manutenzione anche la costruzione e l'ampliamento di parchi giochi per bambini e la realizzazione di verde attrezzato in Carlentini centro - Carlentini Nord e la realizzazione di tale infrastrutture anche nella 167, cosi' come previsto nel 1° lotto PRG.

8. **SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE (Ingalisi)**

Coprire le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria, la pulizia e la gestione dei cimiteri e degli interventi igienici che possono servire; altro obiettivo è la realizzazione di nuove opere nei cimiteri; sistemazione e ampliamento del cimitero di Carlentini e quello di Pedagaggi con la costruzione loculi e colombari.

9. MANUTENZIONE E COSTRUZIONE BENI IMMOBILI (Ingalisi)

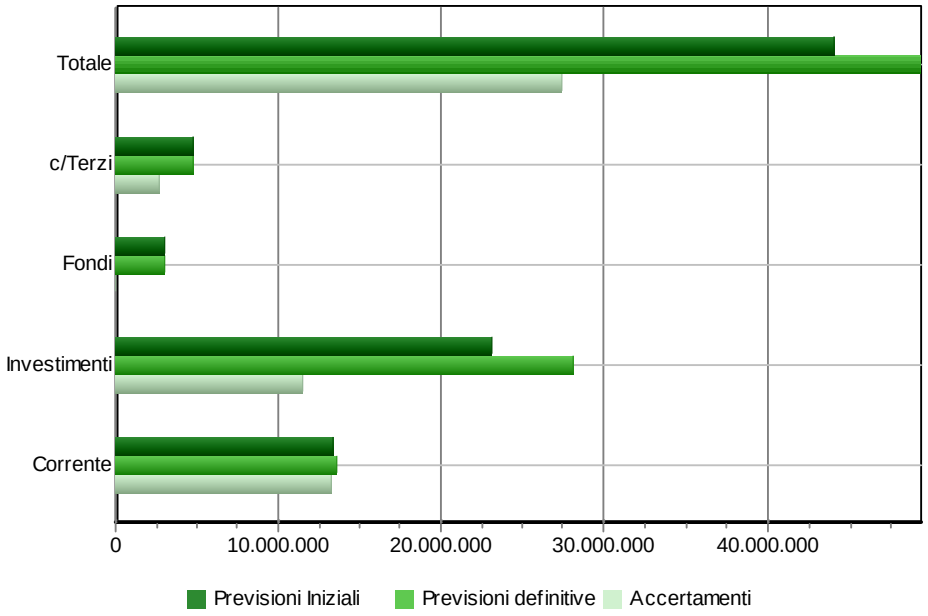
Per la gestione delle strutture di ricezione, si sono eseguiti interventi manutentivi atti a mantenere le strutture efficenti e sicure sia per gli operatori che per gli utenti.

5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI

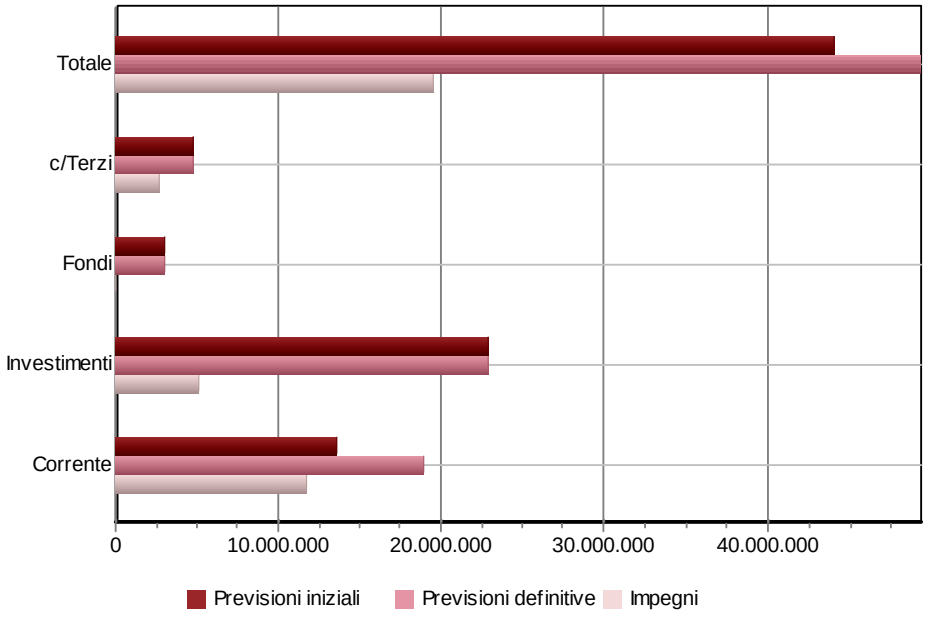
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	**13.388.908,85**	**13.585.908,85**	**13.228.344,80**	***97,37 %***
Risultato del Bilancio investimenti	**23.048.306,00**	**28.144.978,22**	**11.479.230,63**	***40,79 %***
Risultato del Bilancio movimento di fondi	**3.000.000,00**	**3.000.000,00**	**0,00**	***0,00 %***
Risultato del Bilancio di terzi	**4.715.000,00**	**4.715.000,00**	**2.654.488,39**	***56,30 %***
TOTALE	**44.152.214,85**	**49.445.887,07**	**27.362.063,82**	***55,34 %***



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	13.575.408,85	18.869.081,07	11.732.572,29	*62,18 %*
Risultato del Bilancio investimenti	22.861.806,00	22.861.806,00	5.080.006,94	*22,22 %*
Risultato del Bilancio movimento di fondi	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	*0,00 %*
Risultato del Bilancio di terzi	4.715.000,00	4.715.000,00	2.654.488,39	*56,30 %*
TOTALE	**44.152.214,85**	**49.445.887,07**	**19.467.067,62**	***39,37 %***



6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l’efficacia dell’azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull’esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

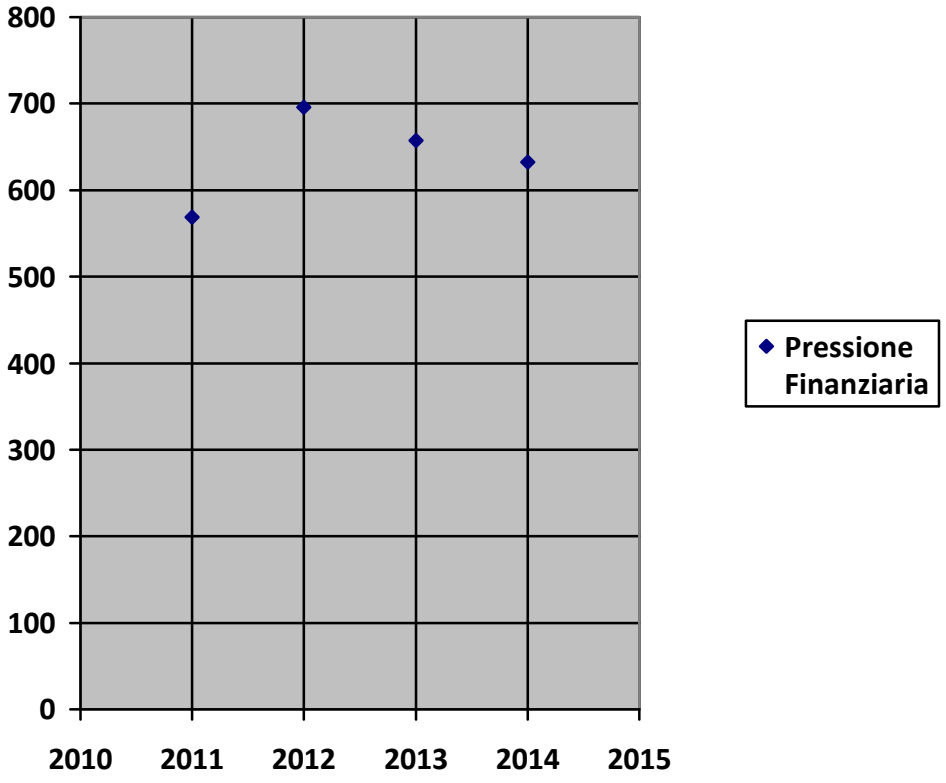
al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	216	207	202	198
Popolazione	17.587	17.508	17.928	17.913

6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante
Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2014 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

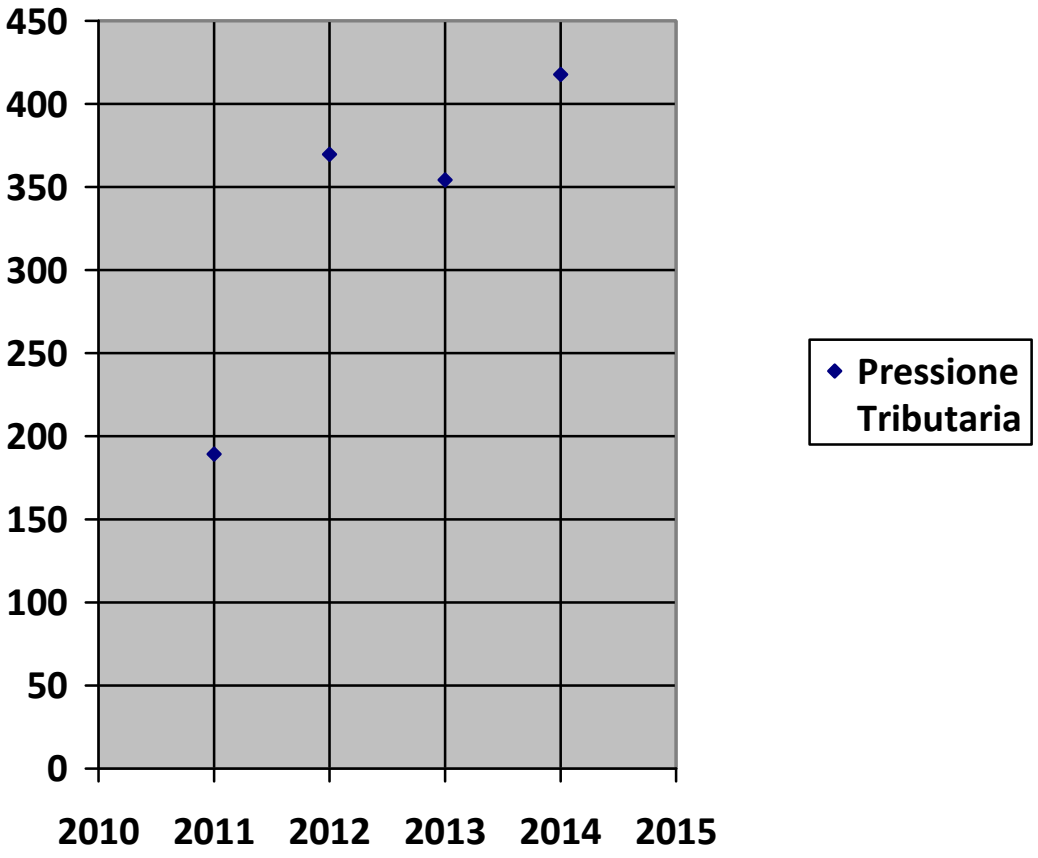
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti / Popolazione	€ 568,46	695,91	657,19	€ 632,48



6.12 Indice di pressione tributaria

L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.
E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente.
Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.
Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie / Popolazione	€ 189,07	€ 369,59	€ 354,38	€ 417,72



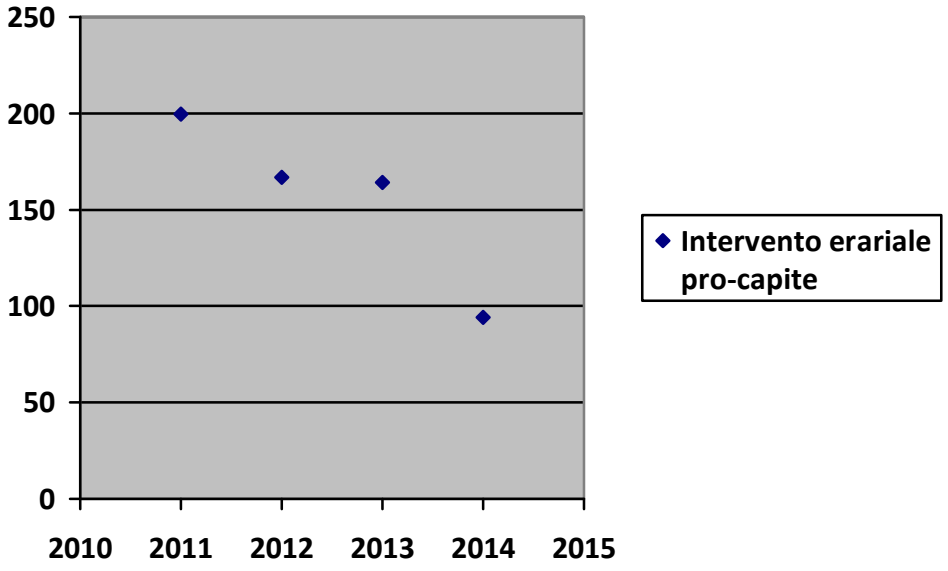
6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali / Popolazione	€ 199.74	€ 166,91	€ 164,19	€ 94,27



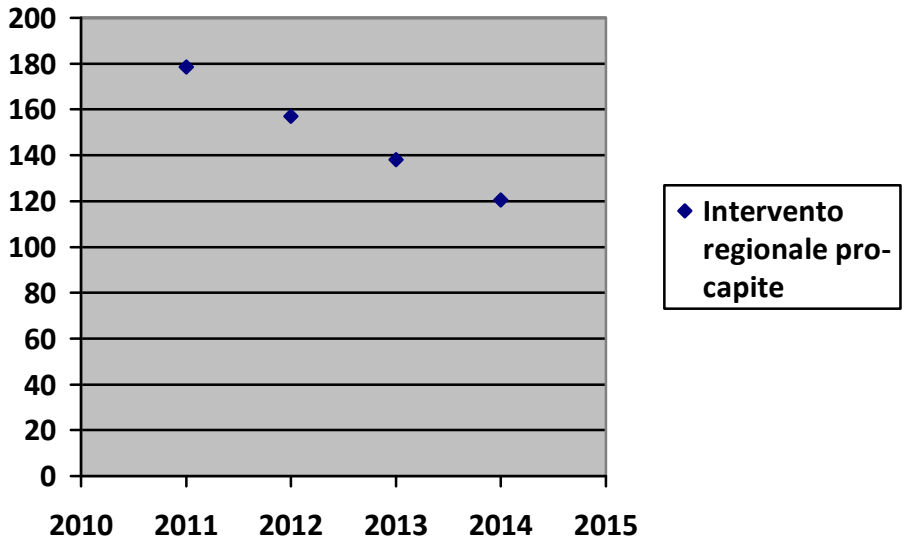
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2014 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

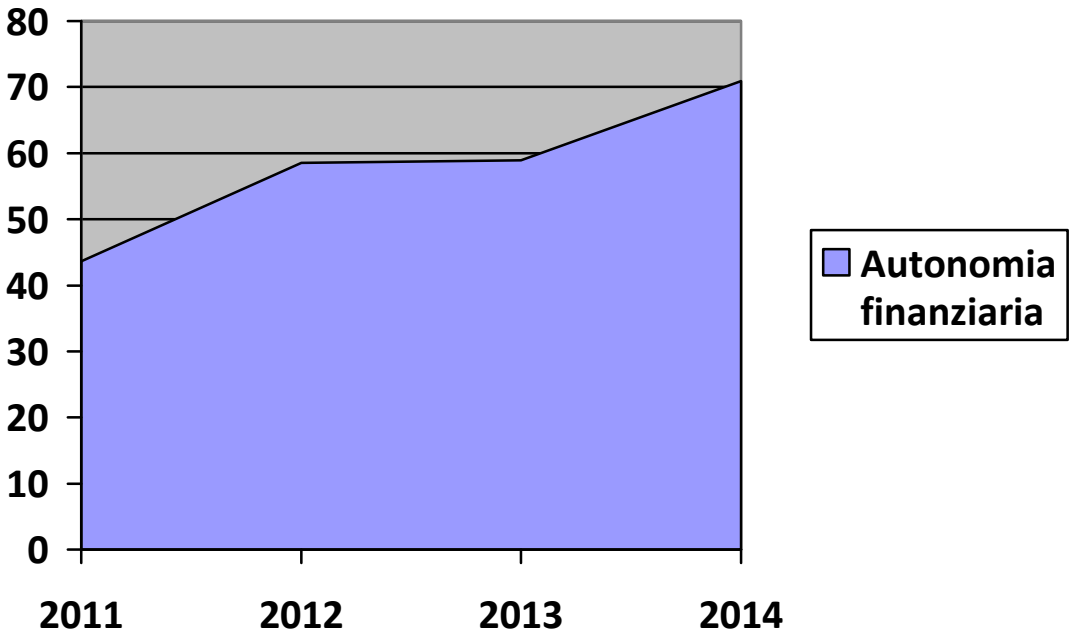
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali / Popolazione	€ 178,51	€ 157,07	€ 138.08	€ 120,49



6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.
Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	43,65 %	58,52 %	58,93 %	70,92 %

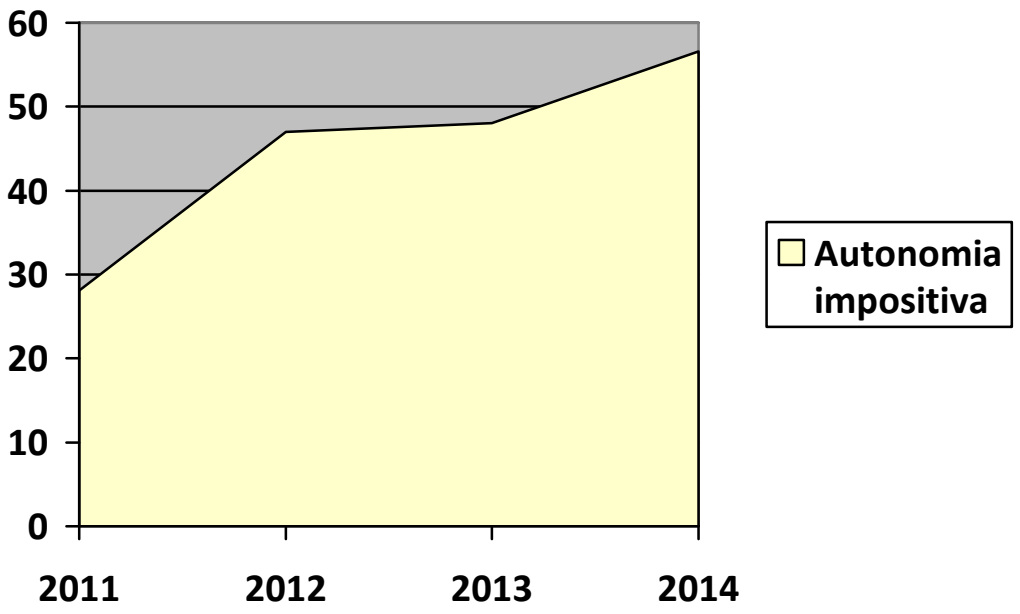


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria.
Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti	28,08 %	46,98 %	48,06 %	56,57 %



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

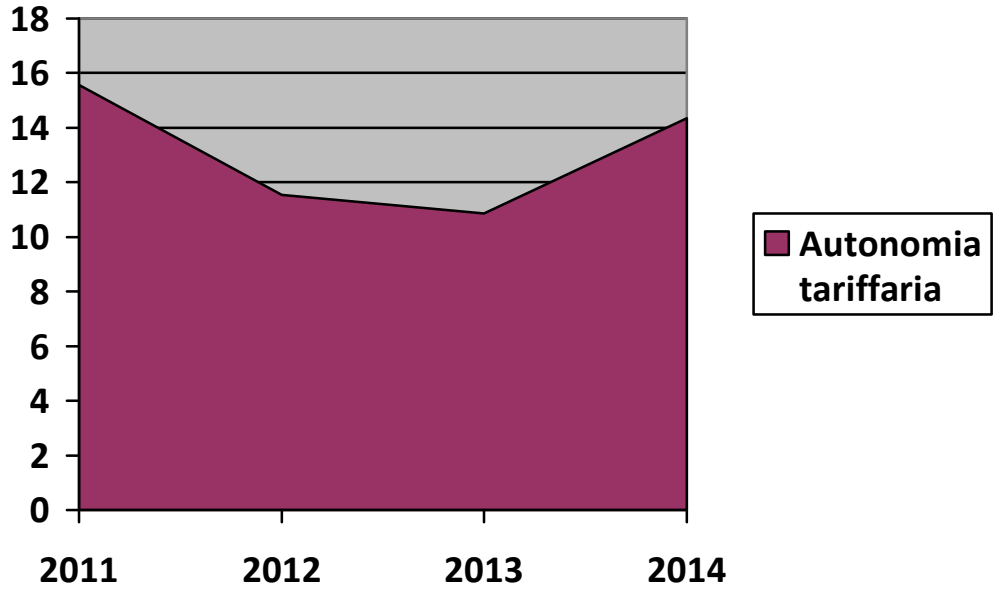
Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.
Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie / Entrate correnti	15,57 %	11,54 %	10,86 %	14,35 %



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti / Popolazione	€ 568,46	€ 695,91	€ 657,19	€ 632,48
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie / Popolazione	€ 189,07	€ 369,59	€ 354,38	€ 417,72
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali / Popolazione	€ 199,74	€ 166,91	€ 164,19	€ 94,27
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali / Popolazione	€ 178,51	€ 157,07	€ 138,08	€ 120,49
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	43,65 %	58,52 %	58,93 %	70,92 %
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti	28,08 %	46,98 %	48,06 %	56,57 %
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie / Entrate correnti	15,57 %	11,54 %	10,86 %	14,35 %

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	216	207	202	198
Popolazione	17587	17.508	17.928	17.913

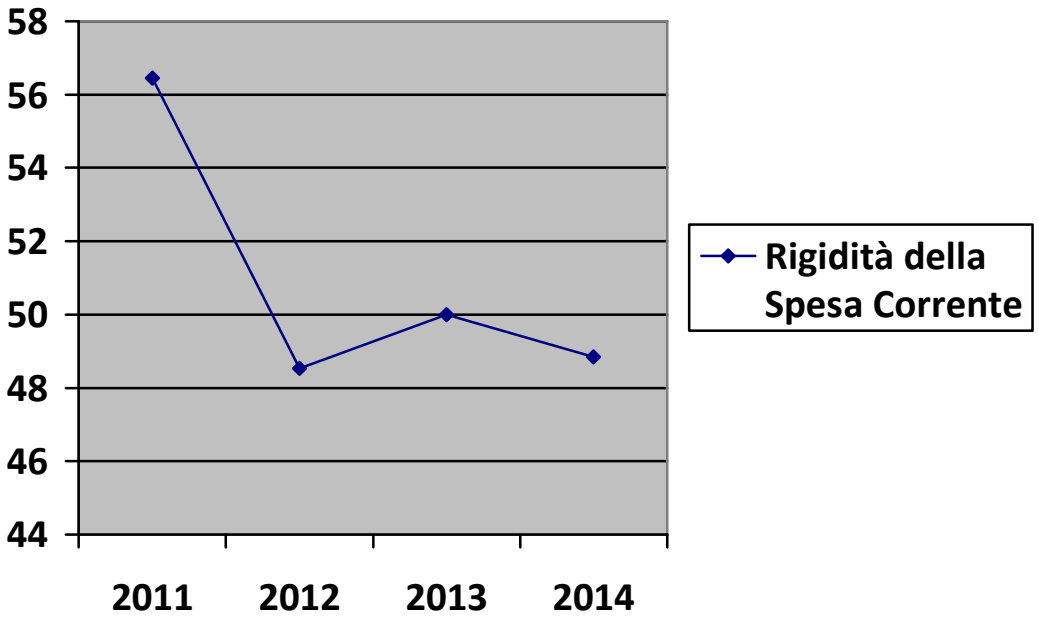
6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi / Spesa Corrente	56,44 %	48,54	49,99	48,84 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

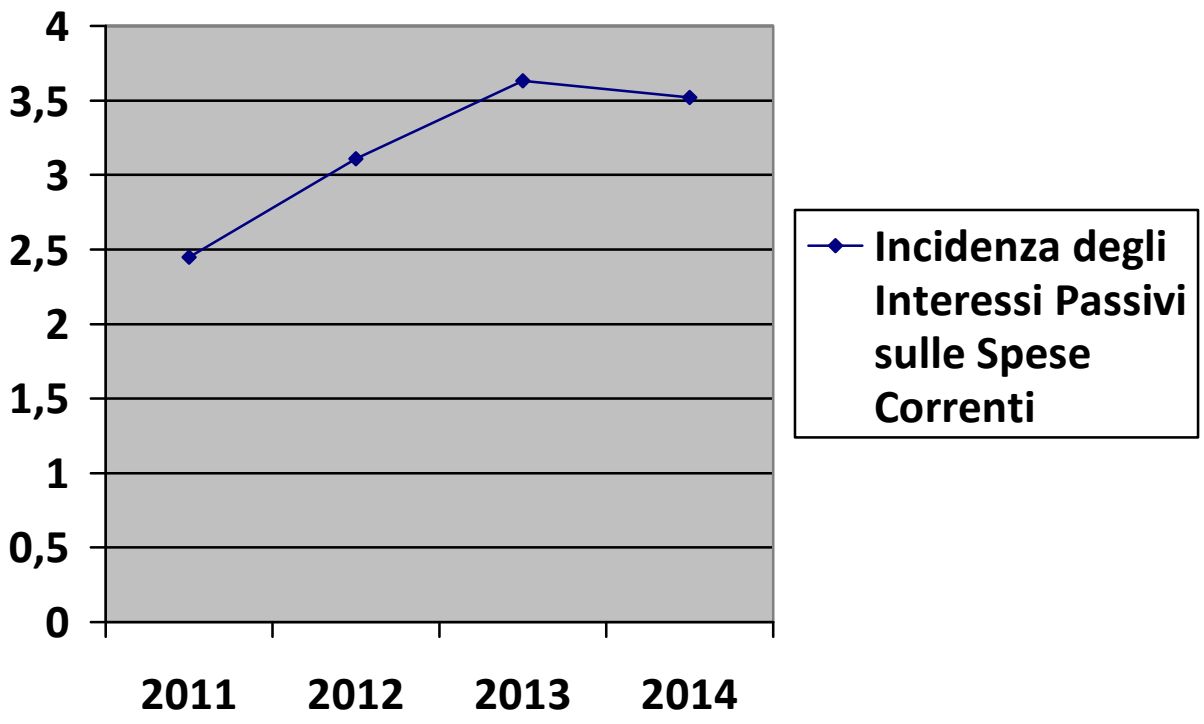
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2011 – 2014:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi / Spesa Corrente	2.45 %	3,11 %	3.63 %	3,52 %

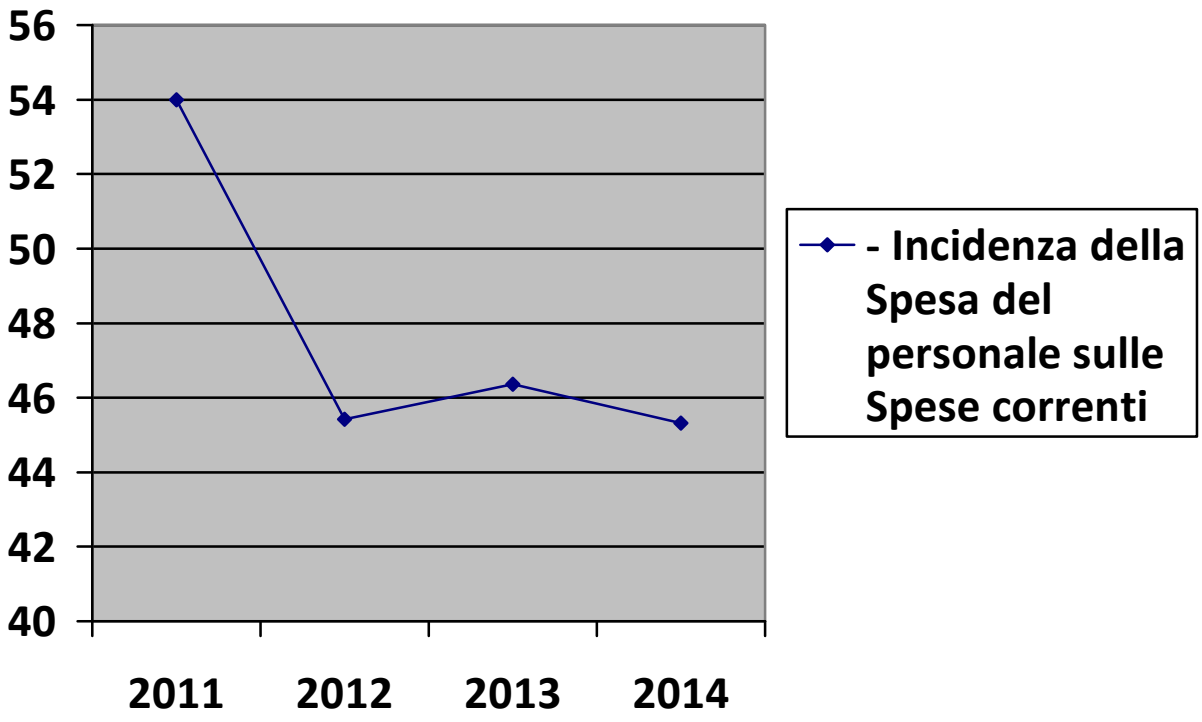


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale / Spesa Corrente	53,99 %	45,42 %	46,36	45,32 %

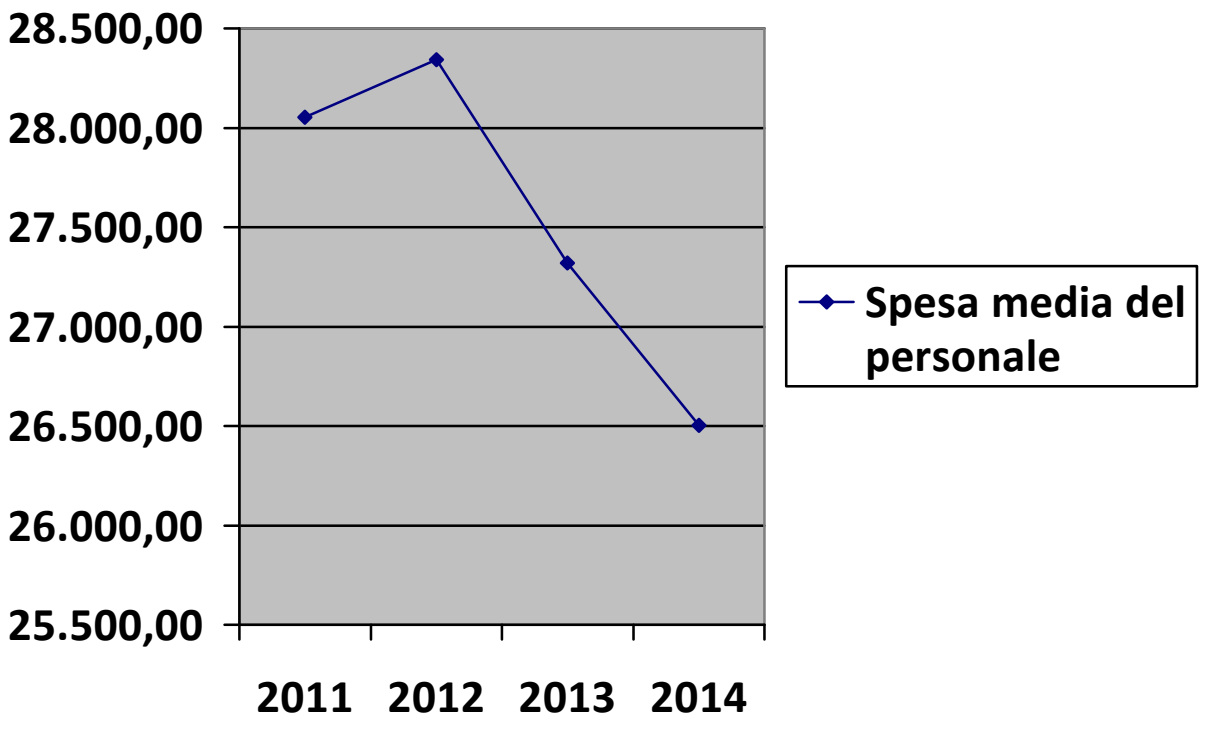


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2014 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4 - Spesa media del personale	Personale / n. dipendenti	€ 28.052,38	€ 28.342,88	€ 27.320,42	€ 26.502,19

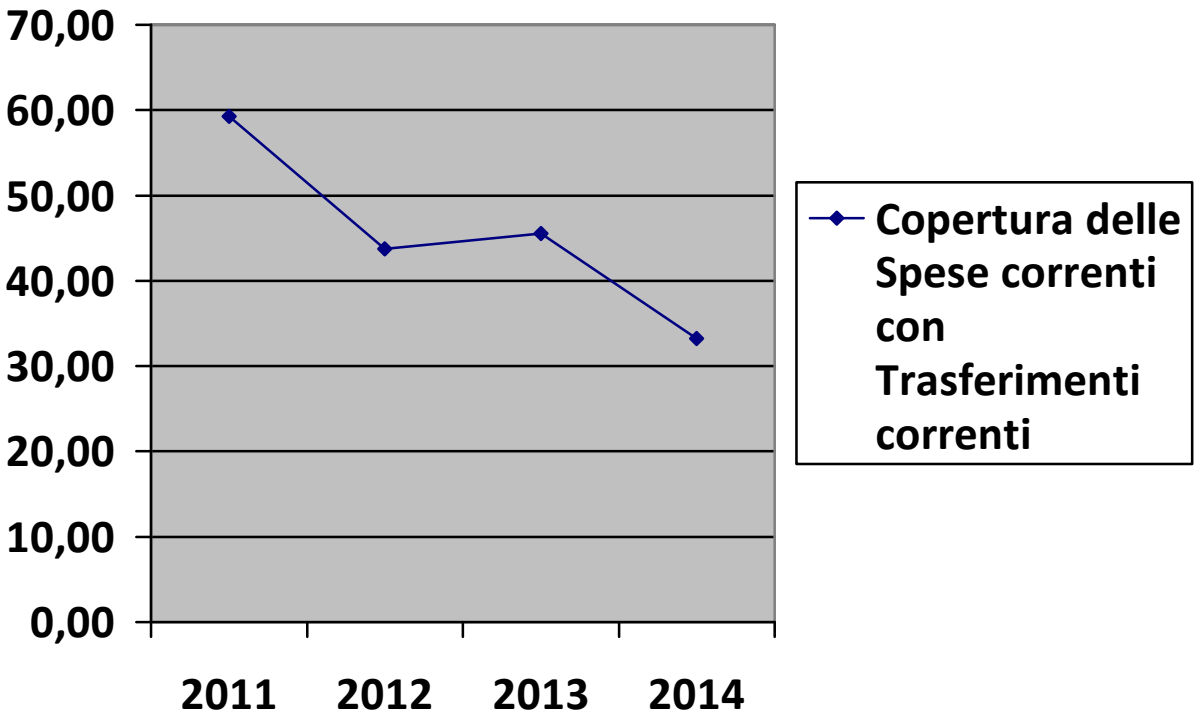


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

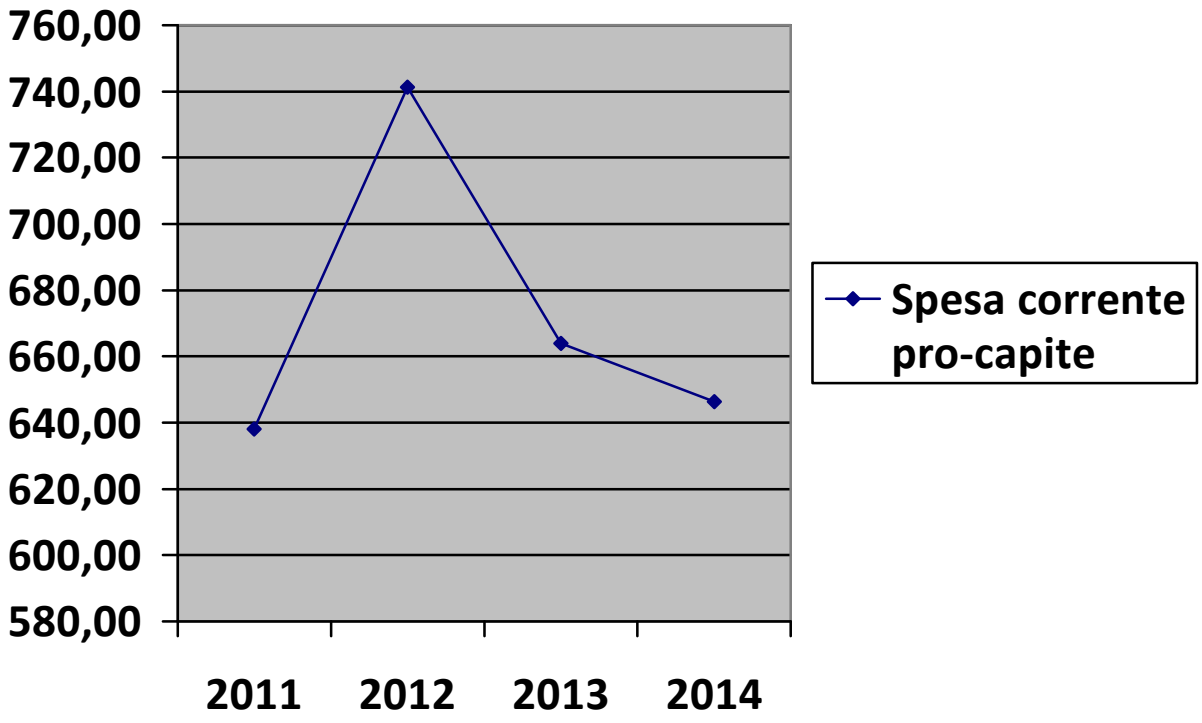
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti / Spesa Corrente	59,28 %	43,71 %	45,53 %	33,23 %



6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.
Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente / Popolazione	€ 638.10	€ 741,27	€ 663,93	€ 646,36



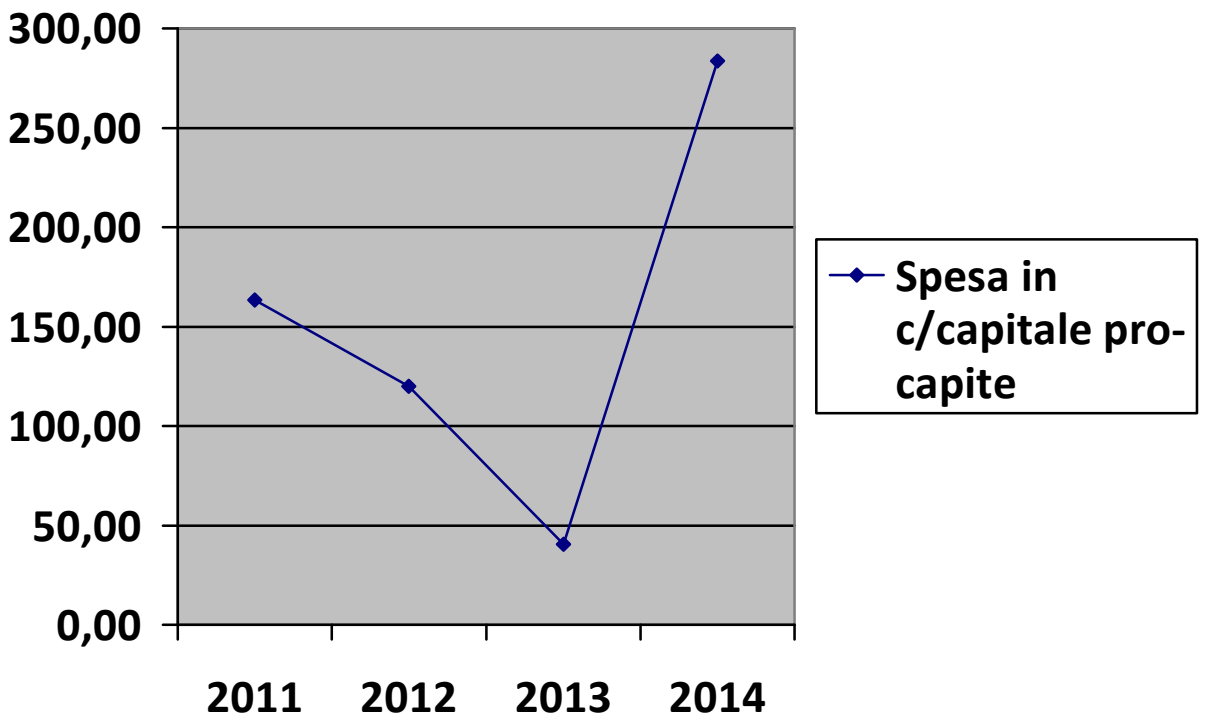
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "*Riscossione di crediti*".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento / Popolazione	€ 163,37	€ 119,78	€ 40,52	€ 283,59

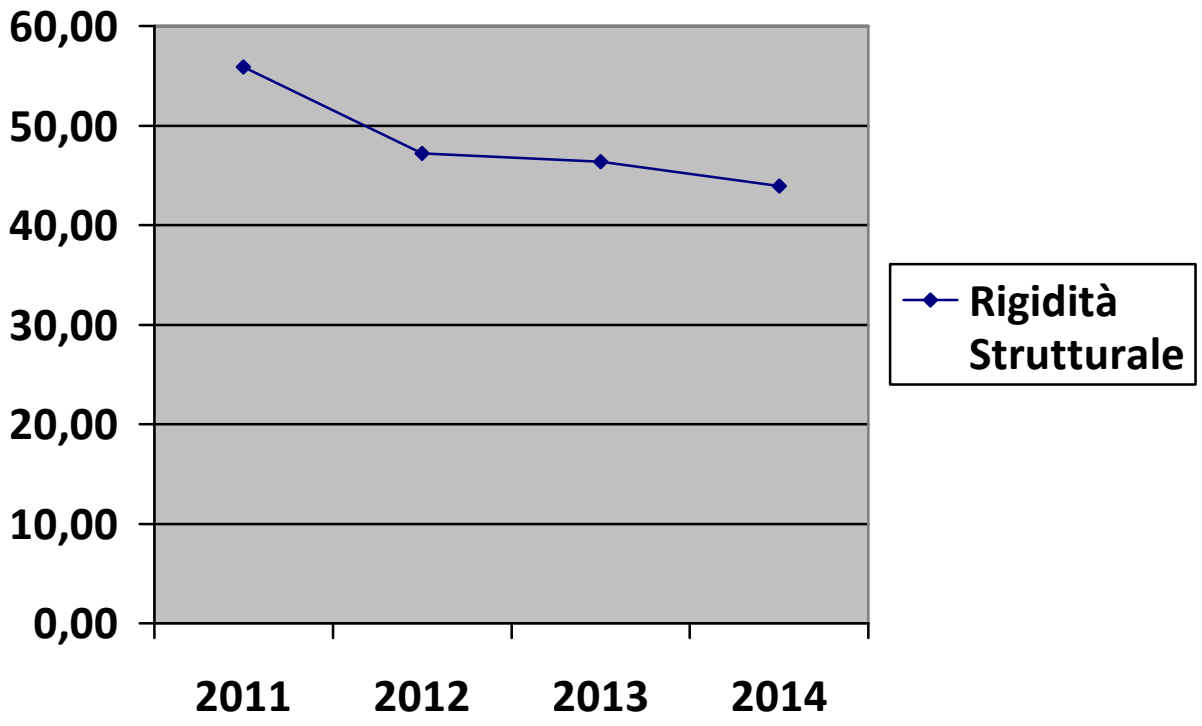


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	55,89 %	47,22 %	46,34 %	43,92 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi / Spesa Corrente	56,44 %	48.54 %	49.99 %	48,84 %
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi / Spesa Corrente	2,45 %	3,11 %	3,63 %	3,52 %
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale / Spesa Corrente	53,99 %	45,42 %	46,36 %	45,32 %
S4 - Spesa media del personale	Personale / n. dipendenti	€ 28.052,38	€ 28.342,88	€ 27.320,42	€ 26.502,19
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti / Spesa Corrente	59,28 %	43,71 %	45,53 %	33,23 %
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente / Popolazione	€ 638,10	€ 741,27	€ 663,93	€ 646,36
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento / Popolazione	€ 163,37	€ 119,78	€ 40,52	€ 283,59
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui / Entrate Correnti	55,89 %	47,22 %	46,34 %	43,92 %

6.30 Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

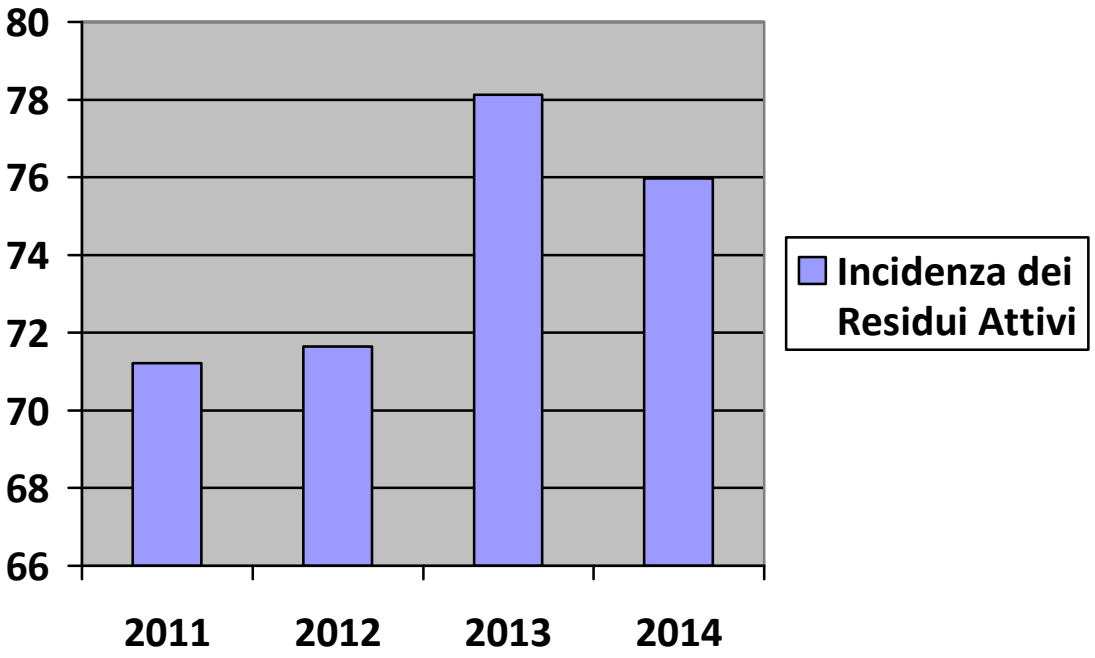
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

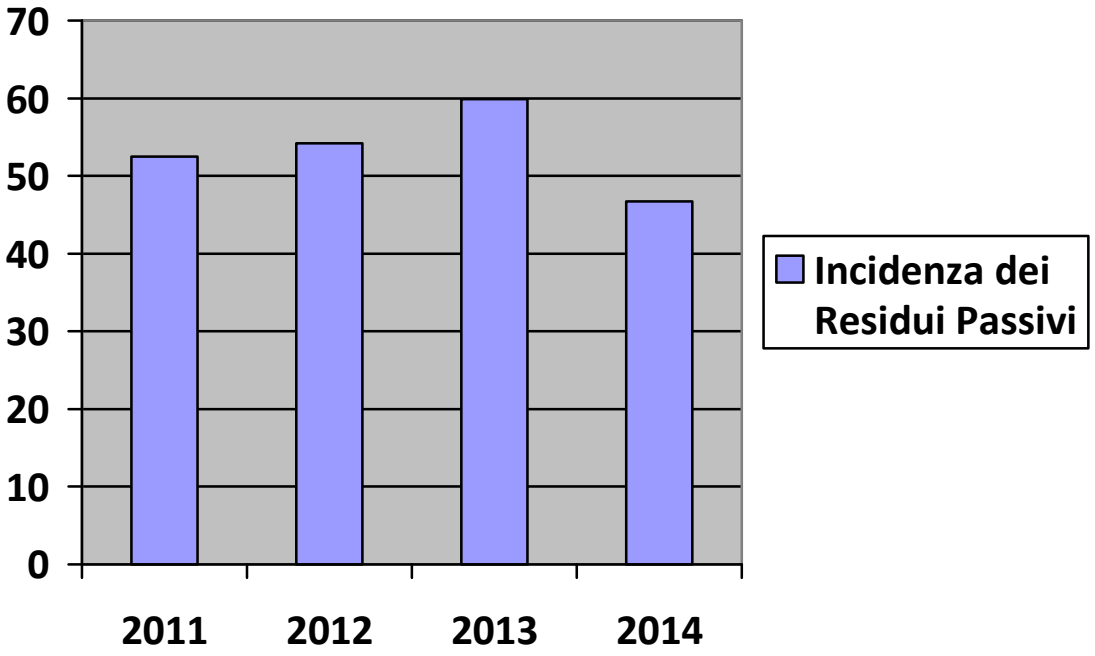
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	Totale Residui Attivi / Totale Accertamenti c/comp.	71,22 %	71,64 %	78,13 %	75,97 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	Totale Residui Passivi / Totale Impegni c/comp.	52,47 %	54,17 %	59,92 %	46,75 %



6.40 Indici della gestione di cassa

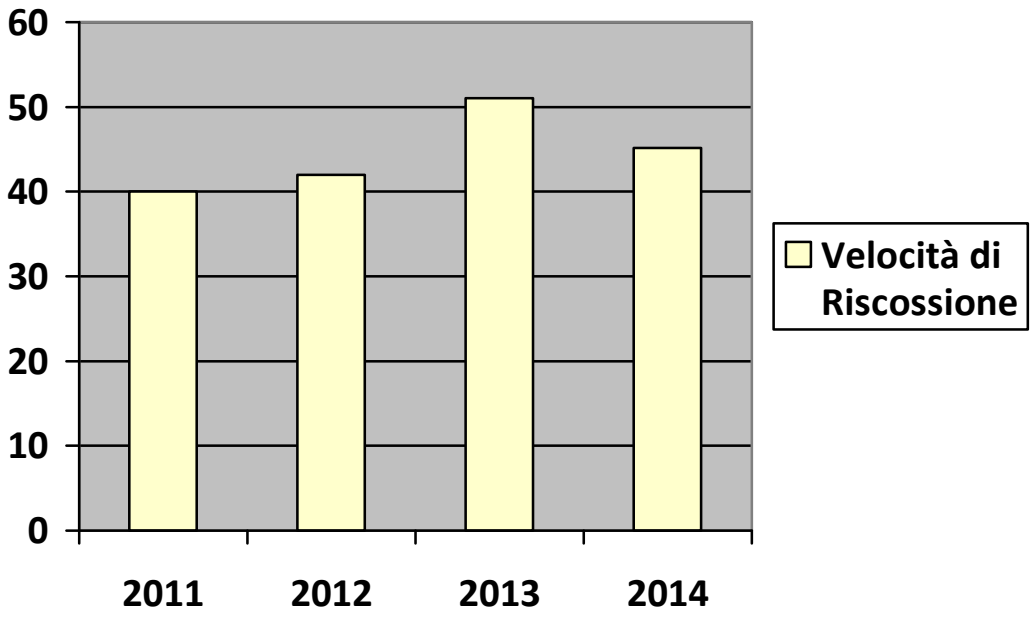
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

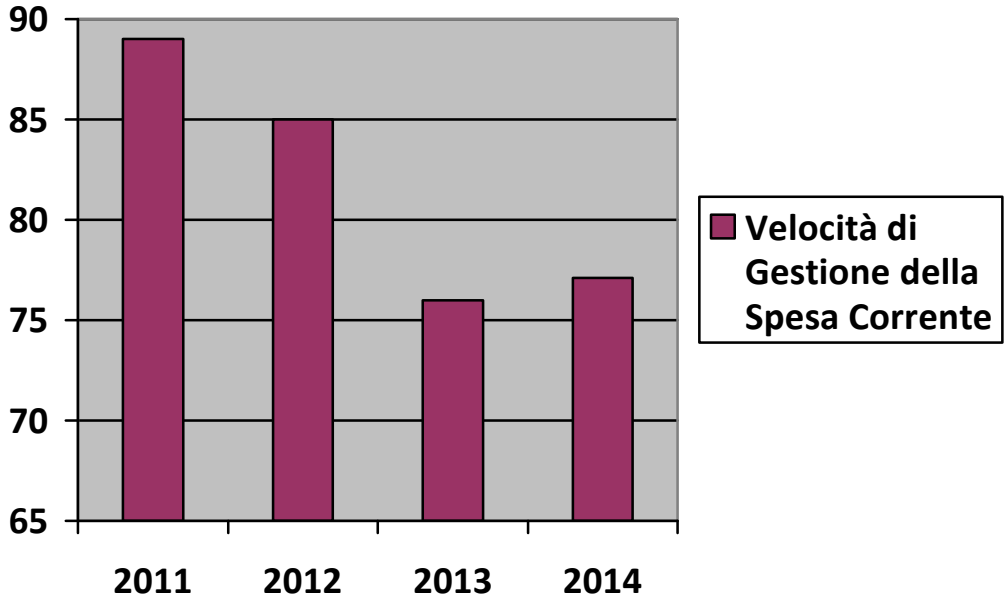
Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C1 - Velocità di Riscossione	Riscossioni c/comp (Tit. I+III) / Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	40 %	42 %	51 %	45,13 %



Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.
L'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.
Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	Pagamenti c/comp (Tit. I) / Impegni c/comp (Tit. I)	89 %	85 %	76 %	77,11 %



6.41 Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.
Per l'anno 2014 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	631.197.668,27
B	Somma degli importi pagati nel 2014	3.706.751,75
	Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B	-170

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2014 sono diversi da quelli adottati dalle Amministrazioni per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2013 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2014

7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali , la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- il Conto del Patrimonio.

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare il conto economico ed il conto del patrimonio 2014 e le valutazioni delle loro componenti.

Il legislatore, nell'imporre agli enti locali la redazione di questi documenti, ha individuato uno strumento contabile fondamentale nel prospetto di conciliazione, il quale consente il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

Nel prospetto di conciliazione confluiscono i dati del Conto del bilancio (contabilità finanziaria), oltre a quelli derivanti da valutazioni extracontabili di fine esercizio (es. rimanenze); attraverso opportune rettifiche si giunge alla riconciliazione dell'aspetto finanziario e di quello economico-patrimoniale della gestione.

Al termine dell'esercizio il rendiconto della gestione mette in evidenza tre differenti aspetti della stessa:

ASPETTO FINANZIARIO misurato dall'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;

ASPETTO ECONOMICO misurato dal RISULTATO DI ESERCIZIO;

ASPETTO PATRIMONIALE misurato dalla VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

7.10 Il Conto Economico

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 231 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevanti del conto del bilancio.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

a) i risconti passivi ed i ratei attivi;

b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;

c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;

d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;

e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;

f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,

l'utilizzo di beni di terzi,

- le spese di personale,
- i trasferimenti a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente locale,
- gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti,
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi :

a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;

b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;

c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;

d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;

e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO	
A – PROVENTI DELLA GESTIONE	13.218.344,80
B – COSTI DELLA GESTIONE	12.916.685,06
RISULTATO DELLA GESTIONE	301.659,74
C – PROVENTI ONERI DA AZIENDE PARTECIPATE	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	301.659,74
D – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-397.596,30
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-661.537,66
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-757.474,22

I proventi della gestione sono costituiti da proventi da trasferimenti, proventi da servizi pubblici, proventi da gestione patrimoniale, proventi diversi, variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc..

I costi della gestione sono costituiti da: personale, acquisto di materie prime e beni di consumo, variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, trasferimenti (sia trasferimenti correnti che in conto capitale), imposte e tasse, quote di ammortamento esercizio (per i beni mobili l'ammortamento è stato calcolato tenendo conto del valore iniziale del bene da notare che nel caso che il cespite sia stato completamente ammortizzato non viene conteggiato alcun ammortamento).

Queste ultime sono determinate applicando i seguenti coefficienti (art. 229 c. 7° D-Lgs. 267/2000):
a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
f) altri beni al 20%.

Il punto C) del conto economico PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE alla voce C17 UTILI riporta gli utili di spettanza dell'ente derivanti dalla partecipazione che detiene nelle varie società.

Il punto D) del conto economico PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
comprende gli interessi attivi e gli interessi passivi su mutui e sull'anticipazione di tesoreria.
Il punto E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI comprende fra i proventi:

- insussistenze del passivo: relative alla eliminazione dei residui passivi del titolo I e titolo IV della spesa per € 95.512,79; l'eliminazione dei residui passivi del titolo II non comporta l'iscrizione di una insussistenza del passivo nel conto economico, ma solo una diminuzione dei conti d'ordine; in base ai principi di ragioneria le insussistenze del passivo corrispondono alla diminuzione dei valori iscritti nel conto del patrimonio passivo e sono una componente straordinaria di reddito da iscrivere nella voce E22;

- sopravvenienze attive: maggiori riscossioni dei residui attivi delle entrate e variazioni operate sui valori patrimoniali per € 15,91;

- Plusvalenze patrimoniali: derivano dal maggior valore risultante dalla differenza fra la contabilità finanziaria (titolo 4, categoria 1) e quella degli inventari ed ammonta a € 0,00. Il relativo valore è portato in aumento della voce E24.

Fra gli ONERI sono riportati: € 647.132,66
oneri straordinari pari a € 109.933,70 quali impegni titolo 1 intervento 08 della Spesa.
Il risultato economico finale dell'esercizio 2014 risulta pari a € - 757.474,22

7.20 Il Conto del Patrimonio

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 231 del D.L.gs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio , per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i residui attivi e passivi, sono ricollegati alle risultanze del Conto annuale del Bilancio.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione.

Gli Enti locali devono includere nel Conto del Patrimonio i beni del demanio con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizione del Codice Civile.

I beni demaniali ed i beni patrimoniali comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, sono valutati come segue:

a) i beni demaniali già acquisiti all' ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti dall'Ente successivamente sono valutati al costo ;

b) i terreni già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'Ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale , la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'Ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo;

c) i fabbricati già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;

d) i mobili sono valutati al costo;

e) i crediti sono valutati al valore nominale;

f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del Codice Civile;

h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.

I modelli del Conto del Patrimonio di cui all’art. 160 del D.Lgs. 267/00 sono stati approvati con il D.P.R. 194/96.

Nel Conto del Patrimonio le ATTIVITA' sono suddivise, secondo il criterio di liquidità o smobilizzo possibile, come segue:

A) Immobilizzazioni (immateriali, materiali , finanziarie)

B) Attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide)

C) Ratei e risconti

D) Conti d'ordine :

- opere da realizzare
- conferimenti in aziende speciali
- beni di terzi

Le PASSIVITA' sono suddivise come segue:

A) Patrimonio Netto (attività - passività)

B) Conferimenti (trasferimenti in c/capitale)

C) Debiti

D) Ratei e risconti

E) Conti d'ordine :
- opere da realizzare
- conferimenti in aziende speciali
- beni di terzi

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2014 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE ATTIVITA'	€. 70.941.10,11
TOTALE PASSIVITA'	€. 70.941.010,11
PATRIMONIO NETTO	€. 0,00
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	€. 4.072.038,46
CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO	€. 4.072.038,46

QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2014

CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO						
VOCI	Consistenza iniziale	Variazioni finanziarie +	Variazioni finanziarie -	Variazioni da altre cause +	Variazioni da altre cause -	Consistenza finale
A - Immobilizzazioni (beni immobili, mobili e finanziarie)	49.668.767,62	4.675.334,32	4.175.996,75	519.569,82	1.856.036,43	48.831.638,58
B – Attivo circolante	13.899.450,17	30.842.311,41	22.411.956,61	92.919,62	403.353,06	22.109.371,53
C – Ratei e risconti	21.734,18	0,00	0,00	0,00	21.734,18	0,00
Totale attivo (A+B+C)	63.679.951,97	35.517.645,73	26.587.953,36	612.489,44	2.281.123,67	70.941.010,11
Conti d'ordine	4.555.755,64	1.687.121,32	2.107.529,11	0,00	63.309,39	4.072.038,46

CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO						
VOCI	Consistenza iniziale	Variazioni finanziarie +	Variazioni finanziarie -	Variazioni da altre cause +	Variazioni da altre cause -	Consistenza finale
A – Patrimonio netto	47.784228,81	0,00	0,00	0,00	757.474,22	47.026.754,59
B - Conferimenti	5.015.064,70	2.206.561,66	0,00	0,00	0,00	7.221.626,36
C - Debiti	10.880.658,46	8.789.031,23	2.881.547,74	0,00	95.512,79	16.692.629,16
D – Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale passivo (A+B+C+D)	63.679.951,97	10.995.592,89	2.881.547,74	0,00	852.987,01	70.941.010,11
Conti d'ordine	4.555.755,64	1.687.121,32	2.107.529,11	0,00	63.309,39	4.072.038,46

La variazione del Patrimonio Netto pari a Euro 757.474,22 corrisponde al risultato economico dell'esercizio 757.474,22

8.00 I SERVIZI EROGATI

Gli Enti Locali nell'ambito delle rispettive competenze provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Si distinguono i servizi con rilevanza industriale e quelli senza rilevanza industriale, individuando i primi come quei servizi che operano nel mercato e quindi tendono a produrre utili, mentre gli altri non hanno come obiettivo prioritario l'erogazione di un servizio che generi reddito. I servizi che non hanno una rilevanza industriale a loro volta si possono ulteriormente suddividere nei servizi a domanda individuale dove esiste un grado di finanziamento dell'utente cittadino, e i servizi istituzionali dove l'elemento economico è del tutto secondario rispetto alla necessità comunque di erogare il servizio. Pertanto:

i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio economico o producono utili;

i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dall'utente ed in parte gravano sulle risorse generali dell'Ente;

i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e quindi finanziate con le risorse dello Stato.

In altri termini i servizi pubblici sono tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, sono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei servizi istituzionali e dei servizi a domanda individuale.

8.10 I Servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti da quel complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come essenziali e cioè di specifica attribuzione pubblica locale; il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Le tabelle che seguono mettono a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Le risultanze di ciascun servizio sono considerate in ottica quadriennale, permettendo utili confronti.

Servizi istituzionali –	Spese 2011	Spese 2012	Spese 2013	Spese 2014
01 - ORGANI ISTITUZIONALI	157.845,67	278.459,80	378.801,33	286.412,32
02 - AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	4.120.719,45	4.515.568,68	3.679.500,19	1.116.971,44
03 - UFFICIO TECNICO	341.607,61	256.353,86	272.802,06	271.949,24
04 - ANAGRAFE E STATO CIVILE	221.379,94	241.851,32	215.902,50	414.628,06
05 - SERVIZIO STATISTICO	44.275.99	48.370,26	43.180,50	0,00
06 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
07 - POLIZIA LOCALE	663.936,88	889.925,88	791.341,85	795.417,41
08 - LEVA MILITARE	44.275,99	48.370,26	43.180,50	0,00
09 - PROTEZIONE CIVILE	59.421,22	121.266,18	116.073,34	91.782,00
10 - ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	210.728,44	221.322,14	223.864,73	225.417,02
11 - SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	127.494,67	133.411,60	126.135,00	125.981,00
12 - FOGNATURA E DEPURAZIONE	321.176,73	458.571,40	462.803,50	869.165,76
13 - NETTEZZA URBANA	1.484.083.67	1.738.474,65	1.785.472,83	2.045.615,18
14 - VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	788.969,06
TOTALE	**6.268.586,60**	**8.951.946,03**	**8.139.058,33**	**7.032.308,49**

8.20 I Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, raggruppano le attività gestite dall'Ente locale che non sono intraprese per obbligo istituzionale che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, e che non siano gratuite per legge.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'Ente.

Il grado di copertura del costo di detti servizi con le tariffe applicate dall'Ente è una delle scelte delicate per la gestione, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'Ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro Ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
03 - ASILI NIDO	25.135,00	42.697,69	-17.562,69	*58.87 %*
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
17 - MENSE SCOLASTICHE	33.627,67	40.000,00	-6.372,33	*84,07 %*
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*
TOTALE	0,00	0,00	0,00	*0,00 %*

L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata nelle seguenti tabelle:

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	25.135,00
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	33.627,67
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Trend Spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014
01 - ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
02 - ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
03 - ASILI NIDO	0,00	0,00	42.697,69
04 - CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
05 - COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
06 - CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
07 - PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
08 - PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
09 - SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
10 - SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
11 - TEATRI	0,00	0,00	0,00
12 - MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
13 - GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
14 - IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
15 - MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
16 - MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
17 - MENSE SCOLASTICHE	0,00	0,00	40.000,00
18 - MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
19 - SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
20 - TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
21 - TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
22 - USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
23 - ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

8.21 I Servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una evidente rilevanza economico-industriale, che richiedono un'organizzazione di tipo privato finalizzata all'erogazione di prestazioni e servizi in regime di mercato con l'obiettivo di conseguire utili.

Si tratta in buona sostanza di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla **gestione degli Acquedotti**, alla **distribuzione del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, ai trasporti pubblici e alla gestione della centrale del latte**.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe.
Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati. Per quanto attiene alla gestione finanziaria gli enti interessati approvano le tariffe di detti servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. In questo contesto, anche tenendo conto della contrazione graduale dei trasferimenti statali, l'erogazione di tali servizi può rappresentare una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2014 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Il rendiconto finanziario 2014: Analisi dei servizi produttivi	Entrate 2014	Spese 2014	Risultato 2014	Copertura in percentuale
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00%

L'analisi delle risultanze (entrata e spesa) nel trend triennale è, invece, evidenziata di seguto:

Il rendiconto finanziario 2014: Analisi dei servizi produttivi	Accertamenti 2012	Accertamenti 2013	Accertamenti 2014
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Trend Spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014
01 - Acquedotto	0,00	0,00	0,00
02 - Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00
03 - Farmacie	0,00	0,00	0,00
04 - Centrale del latte	0,00	0,00	0,00
05 - Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00
06 - Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00
07 - Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00
09 - Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Indice

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione
1.20 La gestione di competenza
1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente
1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti
1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi
1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi
1.30 La gestione dei residui
1.40 La gestione di cassa
2.00 ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO
3.00 ANALISI DELL'ENTRATA
3.10 Analisi delle entrate per titoli
3.20 Analisi dei titoli d'entrata
3.21 Le entrate tributarie
3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici
3.23 Le Entrate extratributarie
3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti
3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti
3.26 Capacità d'indebitamento residua
4.00 ANALISI DELLA SPESA
4.10 Analisi per Titoli della Spesa
4.20 Spese correnti
4.21 Analisi della Spesa corrente per funzioni
4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento
4.30 Spese in conto capitale
4.31 Analisi della Spesa in conto capitale
4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento
4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
4.50 Programmi
4.51 AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
4.52 GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE
4.53 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE
4.54 GESTIONE DEI SERVIZI TECNICI
5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI
6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI
6.10 Indici di entrata
6.11 Indice di pressione finanziaria
6.12 Indice di pressione tributaria
6.13 Intervento erariale pro capite
6.14 Intervento regionale pro capite
6.15 Indice di autonomia finanziaria
6.16 Indice di autonomia impositiva
6.17 Indice di autonomia tariffaria propria
6.18 Riepilogo degli indici di entrata
6.20 Indici di Spesa
6.21 Indice di rigidità della spesa corrente
6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti
6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

6.24 Spesa media del personale
6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
6.26 Spesa corrente pro capite
6.27 Spesa in conto capitale pro capite
6.28 Rigidità Strutturale
6.29 Riepilogo indici di spesa
6.30 Indici della gestione dei residui
6.31 Indice di incidenza dei residui attivi
6.32 Indice di incidenza dei residui passivi
6.40 Indici della gestione di cassa
6.41 Indici della tempestività dei pagamenti
7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
7.10 Il Conto Economico
7.20 Il Conto del Patrimonio
8.00 I SERVIZI EROGATI
8.10 I Servizi istituzionali
8.20 I Servizi a domanda individuale
8.21 I Servizi produttivi